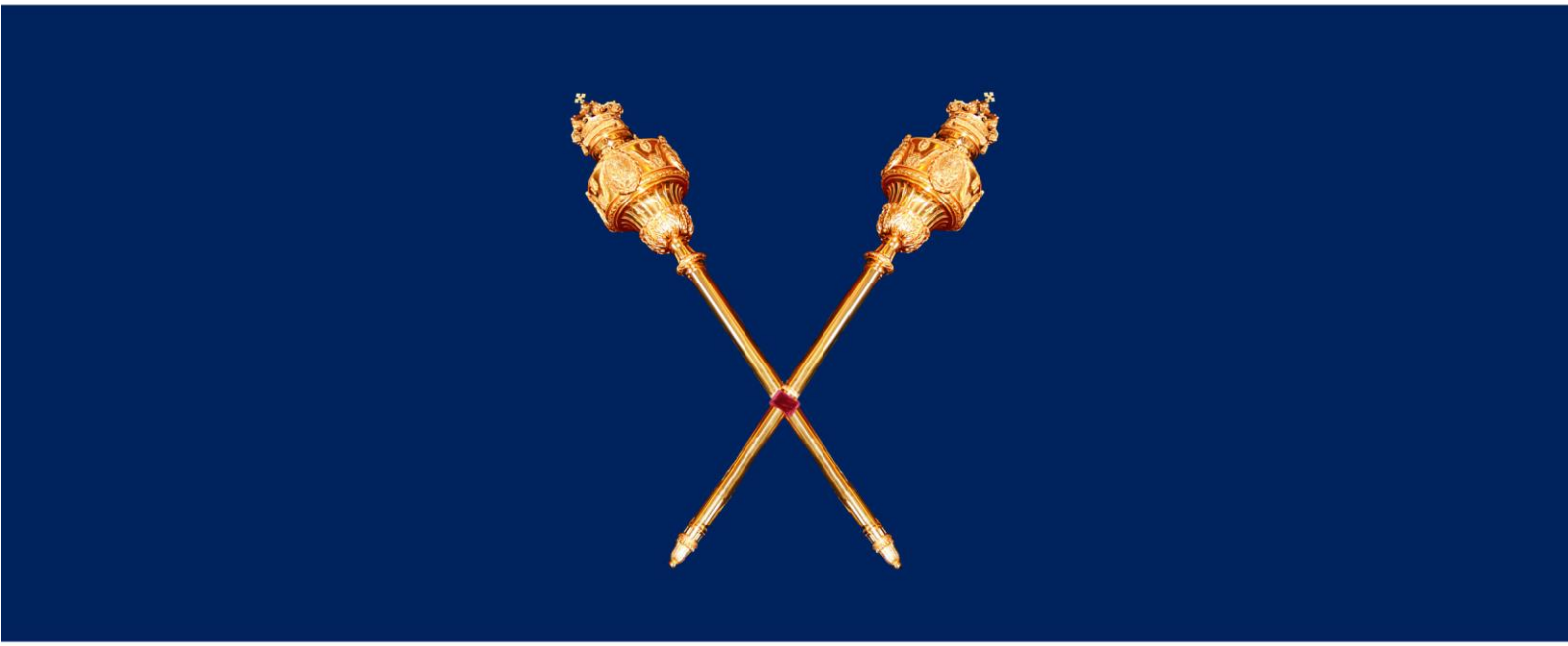
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)

2024

Determinazione del 21 luglio 2026, n. 155



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)

2024

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'acquisizione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 21 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione	Antonello COLOSIMO
Consiglieri	Francesca PADULA
	Antonio AGOSTINI
	Luigi DE LEVERANO
	Marcella PAPA
Primi Referendari	Patrizia ESPOSITO
	Marco CAVALLARO
	Ruben D'ADDIO
	Pierlorenzo CAMPA

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20, quest'ultima come novellata dalla l. 7 gennaio 2026, n. 1;
visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;
visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'ente predetto per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti, per il detto esercizio.

IL RELATORE
Antonio Agostini
(f.to digitalmente)

IL PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. PROFILI GENERALI 2
1.1. Le attività istituzionali 5
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI 12
3. IL PERSONALE 16
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale 16
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE 18
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico 18
4.2. La contribuzione 20
4.2.1. Le entrate contributive 20
4.2.2. La morosità contributiva 22
4.3. Le prestazioni istituzionali 23
4.3.1. Le prestazioni previdenziali 24
4.3.2. Le prestazioni assistenziali 27
4.3.3. Le indennità di maternità/paternità 30
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE 31
5.1. Premessa 31
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare 32
5.2.1. Consistenza e struttura 32
5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta 32
5.2.3. I crediti immobiliari 34
5.3. La gestione del patrimonio mobiliare 35
5.3.1. Consistenza e struttura 35
5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate 37
5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività 38
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 40
6.1. Il bilancio 40
6.2. Lo stato patrimoniale 40
6.3. Il conto economico 45
6.4. Il rendiconto finanziario 47
6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo 49
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 52

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi....14
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1....15
Tabella 3 - Personale in servizio....17
Tabella 4 - Costo del personale....17
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa....19
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico....19
Tabella 7 - Entrate contributive....21
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti....23
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate....25
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza....26
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura....27
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità....28
Tabella 13 - Prestazioni istituzionali....29
Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità....30
Tabella 15 - Struttura del patrimonio....32
Tabella 16 - Crediti verso locatari....35
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare....37
Tabella 18 - Partecipazioni....37
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2024....39
Tabella 20 - Stato patrimoniale....42
Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)....43
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"....44
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto....45
Tabella 24 - Conto economico....46
Tabella 25 - Rendiconto finanziario....48

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2024 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2023, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 3 luglio 2025, n. 90 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 412.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa (di seguito anche "Cassa", "Ente" o "Associazione"), già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. Il relativo statuto ha di recente subito alcune ulteriori modifiche adottate dal Consiglio nazionale dei delegati del 13 e 14 luglio 2023 (approvate dai Ministeri vigilanti con decreto interministeriale del 20 marzo 2024) e del 27-28 novembre 2025 (approvate dai Ministeri vigilanti con il decreto interministeriale del 26 maggio 2026), concernenti alcuni aggiornamenti in tema di requisiti di iscrizione; di ricorrenza del requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità e sospensione dall'albo professionale per la durata massima di un anno in ragione di un provvedimento adottato dall'Ordine professionale di appartenenza; di decadenza in caso di sospensione dall'albo professionale per la durata superiore ad un anno; l'introduzione di regole dettagliate per riunioni in videoconferenza e da remoto.

Sono iscritti alla Cassa gli ingegneri e gli architetti iscritti nei rispettivi albi che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

L'iscrizione alla Cassa costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti, costituiti da:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita Iva individuale, ovvero, in qualità di componente di associazione o di società di professionisti.

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria, sia essa gestita da Inps - ivi compresa la gestione separata qualora l'attività in concreto esercitata non sia riconducibile a quella professionale (come chiarito dalla circolare Inps n. 72 del 10 aprile 2015) - sia da enti previdenziali privatizzati (decreto legislativo n. 509 del 1994) o da enti previdenziali privati (decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), non consente l'esclusione dall'iscrizione a Inarcassa.

La Cassa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e degli ulteriori destinatari, come individuati dalla legge, dallo statuto e dai propri regolamenti in materia di previdenza e di assistenza tempo per tempo vigenti. Inoltre, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, svolge attività integrative a favore degli stessi iscritti, nonché attività

di assistenza nel limite massimo dell'8 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato. Nell'ambito del suddetto limite, le risorse destinate alle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione dei propri associati, non possono essere superiori allo 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato. Le attività previdenziali già stabilite dalle leggi vigenti consistono nella corresponsione delle seguenti prestazioni: a) pensioni di vecchiaia; b) pensioni di anzianità; c) pensioni di inabilità ed invalidità; d) pensioni ai superstiti, di reversibilità o indirette; e) rendite. Ulteriori forme di attività previdenziali possono essere individuate dal Comitato nazionale dei delegati con delibera di integrazione del presente Statuto, senza pregiudizio delle forme di attività imposte dalla legge. Le pensioni e le rendite corrisposte da Inarcassa sono cumulabili con altri trattamenti pensionistici. Le attività assistenziali già stabilite dalle leggi vigenti consistono nella corresponsione della indennità di maternità, nonché nella promozione e gestione di attività integrative, con l'osservanza delle norme di settore ad esse relative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie soltanto per gli aderenti. Provvede ai suddetti compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando il sistema della contribuzione obbligatoria.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, anche da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico. La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps svolge, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - Mef, attività di vigilanza sulla Cassa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Mlps, tramite la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall'Ente, in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti, dei regolamenti di organizzazione ed elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell'Ente stesso. Istruisce i

procedimenti finalizzati all'emanazione dei decreti di commissariamento, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Emana le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell'Ente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statutari.

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 2017, n. 205, art. 1, c. 183, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti previdenziali di diritto privato sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

La legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha precisato che le casse sono escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 590-600 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'elenco Istat, in cui figurano le casse stesse.

A preservazione della funzione e destinazione di pubblico interesse, la medesima legge (art. 1, c. 182, che ha aggiunto all'art. 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, il comma 1-*bis*), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse a qualsiasi titolo affidati ad un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi: sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria. Sono, inoltre, da considerarsi fuori dal predetto *bail-in,* ai sensi dei d.lgs. 16 novembre 2015, nn. 180 e 181, attuativi della direttiva 2014/59/UE, le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell'organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

Il decreto-legge 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135).

In campo previdenziale, nel 2021, a seguito dell'approvazione ministeriale, sono entrate in vigore per la Cassa alcune importanti modifiche, dopo i primi anni di applicazione della riforma di Inarcassa del 2012 che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo

delle prestazioni previdenziali a quello contributivo *pro-rata*. Le principali modifiche introdotte dal 2021, di cui si è riferito più compiutamente nei precedenti referti, riguardano:

- il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43 per cento per ogni mese di anticipo);
- le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione;
- la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena;
- la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

In campo assistenziale, dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il nuovo Regolamento generale assistenza (Rga), che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali della Cassa, prima ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il regolamento ha individuato una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento dei contributi integrativi; ha inoltre introdotto un sussidio per la non autosufficienza a favore degli associati.

Per dare attuazione al predetto Rga, il Consiglio di amministrazione delibera ogni anno l'importo dello stanziamento e la sua ripartizione tra le varie prestazioni per l'anno successivo, che trovano posto nel bilancio di previsione.

A seguito di una valutazione non favorevole dei possibili impatti connessi alle misure di "sanatoria fiscale" dei carichi affidati agli agenti della riscossione concernenti obbligazioni contributive, Inarcassa ha fatto presente di essersi avvalsa della facoltà di non applicare gli istituti della cosiddetta rottamazione e definizione agevolata previsti (nelle diverse edizioni e modalità) dalle leggi di bilancio per il 2023, 2024 e 2025.

Si è, per altro verso, riscontrato che la Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

La Cassa ha comunicato di non essere interessata o coinvolta nella realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare (PNC).

1.1. Le attività istituzionali

La riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al Regolamento generale di previdenza

(Rgp) ha riguardato, come ampiamente descritto in precedenza, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni. Le successive modifiche regolamentari entrate in vigore dal 2021, anch'esse descritte in precedenza, hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale definito dalla riforma del 2012.

Nel 2024 è proseguito il confronto, all'interno degli organi della Cassa, sul meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del Rgp. A febbraio 2024 il Consiglio di amministrazione, su mandato del Comitato nazionale dei delegati di novembre 2023, ha deliberato una proposta di modifica, che è stata approvata dal Comitato di aprile 2024. Le modifiche, in particolare, prevedevano l'introduzione:

- di un tetto al tasso di capitalizzazione pari al 4,25 per cento, per attenuare gli effetti negativi sui conti della Cassa derivanti dall'asimmetria della regola di rivalutazione, che prevede un tasso minimo dell'1,5 per cento senza un tasso massimo;
- di una disciplina per la definizione dell'extra-rendimento del patrimonio, con l'obiettivo di finanziare il tasso minimo dell'1,5 per cento e di incrementare il tasso di capitalizzazione, nel rispetto dell'equilibrio di medio-lungo periodo del sistema previdenziale di Inarcassa.

Le modifiche deliberate dal Comitato sono state trasmesse nel giugno 2024 ai Ministeri vigilanti.

Con nota del 27 dicembre 2024, il Ministero del lavoro ha comunicato che:

- il bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2022, redatto in base agli scenari ciclici, non può essere utilizzato ai fini della verifica di stabilità dell'Ente in quanto la metodologia è reputata, dal Ministero covigilante, non conforme al d.m. 29 novembre 2007;
- non sussistono sostanziali osservazioni sull'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione del montante contributivo, che deve avvenire nell'ambito di un bilanciamento tra l'esigenza di garantire pensioni adeguate e quella di mantenere in equilibrio la gestione dell'Ente;
- il meccanismo di rivalutazione virtuale non è suscettibile di approvazione in quanto ritenuto non coerente con lo schema tecnico dell'Ente.

Il Ministero, inoltre, ai fini del procedimento di valutazione della delibera del Comitato di aprile 2024 e considerato che il bilancio tecnico 2022 *specifico* non è utilizzabile, ha chiesto indicazioni in merito al documento tecnico da sottoporre ad esame, e precisamente se questo

fosse costituito dal bilancio tecnico *standard* oppure da un nuovo bilancio tecnico specifico conforme al d.m. 29 novembre 2027.

Al riguardo, il Comitato nazionale dei delegati del 27-28 febbraio 2025 ha deciso di: *i)* revocare la delibera di modifica dell'art. 26.6 del Rgp adottata dal Comitato di aprile 2024, incaricando il Consiglio di amministrazione di darne comunicazione ai Ministeri vigilanti; ii) avviare una nuova discussione generale in Comitato sul tema della "Sostenibilità dell'Ente".

Inoltre, considerato che la metodologia adottata per lo scenario *specifico* del bilancio tecnico 2022 è stata ritenuta dai Ministeri non conforme alla normativa, il Consiglio di amministrazione di gennaio 2025 ha predisposto di nuovo il documento attuariale soltanto nello scenario *standard*.

Il successivo Consiglio del 21 febbraio 2025, in linea con la cadenza triennale prevista dal d.lgs. n. 509 del 1994, ha predisposto il bilancio tecnico al 31 dicembre 2023 (scenario *standard* e *specifico)*, come illustrato più oltre nel paragrafo relativo al bilancio tecnico.

In tema di adeguatezza delle prestazioni, il Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa di luglio 2024 ha dato mandato al Consiglio di amministrazione di elaborare una proposta di modifica. Nelle riunioni del 18 e 24 settembre, il Consiglio ha deliberato alcune modifiche del Rgp e del Regolamento riscatti e ricongiunzioni, che sono state approvate dal Comitato nazionale dei delegati ad ottobre 2024. Queste riguardano, in particolare:

- l'aumento al 5 per cento dell'aliquota del contributo integrativo, con introduzione di una nuova aliquota di retrocessione a previdenza nella misura del 60 per cento per gli iscritti *post* 2012, che abbiano maturato al pensionamento almeno 15 anni di anzianità effettiva di iscrizione e contribuzione presso Inarcassa;
- l'introduzione di un'aliquota variabile del contributo soggettivo con un minimo obbligatorio del 14,5 per cento, fino ad un massimo del 100 per cento del reddito professionale; per gli iscritti che opteranno per un aumento dell'aliquota di almeno 1 punto percentuale è previsto un aumento di 10 punti percentuali delle aliquote di retrocessione del contributo integrativo sui montanti contributivi individuali;
- l'aumento del massimale di reddito ai fini del versamento del contributo soggettivo (da 145.500 euro a 200.000 euro, tabella A di Rgp) e del massimale del volume d'affari pensionabile per la retrocessione del contributo integrativo (da 191.300 euro a 200.000 euro, tabella C di Rgp);

- introduzione di una prestazione in forma capitale derivante dai versamenti contributivi eccedenti l'aliquota soggettiva minima del 14,5 per cento, in misura non superiore al 20 per cento della corrispondente PVU e a condizione che la restante parte costituisca una rendita reversibile pari almeno alla pensione minima;
- aumento del periodo di rateazione per il pagamento dell'onere di riscatto fino al doppio del numero dei mesi o dei semestri ricompresi nel periodo riscattato e abolizione degli interessi di rateazione per gli iscritti *under* 35 che fanno domanda di riscatto di laurea.

Inarcassa ha trasmesso ai Ministeri vigilanti, in data 8 novembre 2024, la delibera relativa alle modifiche del regolamento riscatti e ricongiunzione e, in data 14 novembre 2024, quella relativa alle modifiche del Rgp.

In data 7 maggio 2025, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha approvato le modifiche del Regolamento riscatti e ricongiunzione.

In data 12 maggio 2025, lo stesso Ministero ha comunicato che la delibera del Comitato nazionale dei delegati di ottobre 2024, relativa alle modifiche al Rgp in tema di adeguatezza delle prestazioni previdenziali, "non può essere approvata nell'attuale formulazione", ritenendo che "il progetto di modifica contenuto nella delibera in esame debba essere necessariamente attualizzato in considerazione del fatto che le proiezioni attuariali tengono conto anche delle modifiche proposte all'art 26.6 Rgp di cui alla delibera del Comitato nazionale dei delegati del 23-24 aprile 2024, ad oggi revocata".

Inarcassa ha, di conseguenza, proceduto a valutare gli effetti finanziari delle modifiche con il nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2023, predisposto dal Consiglio di amministrazione a febbraio 2025; le nuove valutazioni, formulate dal consulente attuario, sono state presentate lo 25 settembre 2025 al Consiglio di amministrazione, che ha deliberato di inviarle in risposta ai Ministeri vigilanti e di presentarle al Comitato dei delegati del successivo mese di ottobre.

Nel 2024, il Comitato nazionale dei delegati si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di 9 giornate.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti - tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti, la definizione dell'*asset allocation* strategica e l'individuazione delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa - il Comitato nazionale dei delegati ha in particolare:

- preso atto del "Report Sociale 2023" predisposto annualmente dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo;
- deliberato la definitiva approvazione del regolamento generale società a seguito delle osservazioni dei Ministeri vigilanti;
- preso atto del bilancio tecnico al 31 dicembre 2022, predisposto con il supporto di un *advisor* specializzato, in base alla cadenza biennale prevista dal Rgp;
- deliberato le modifiche relative al tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi (di cui agli artt.26 e 33.2 del Rgp) e le modifiche in tema di adeguatezza del Rgp e del Regolamento riscatti e ricongiunzioni, illustrate poco sopra.

Nel corso del 2024, il Cda si è riunito complessivamente quattordici volte, per un totale di sedici giornate, ed ha deliberato interventi a carattere ricorrente e su temi di natura specifica, come:

- la conferma dell'età ordinaria per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, dell'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi, e l'approvazione delle tabelle H59 e F59;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2024 di cui all'art. 26.6 del Rgp 2012 - nella misura del 12,3 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4, comma 3, lett. b, del decreto legislativo n. 42 del 2 febbraio 2006, nella misura dell'1,9378 per cento;
- le proposte di modifica relative al tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi di cui agli artt. 26 e 33.2 del Rgp;
- le proposte di modifica, in tema di adeguatezza, del Rgp e del Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni.

Altri temi di natura specifica su cui ha deliberato il Consiglio di amministrazione sono stati:

- l'approvazione di fattibilità tecnico-economica del progetto "Inarcassa Green" relativamente ai lavori nel piano seminterrato;
- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2024 alla rateizzazione dei debiti contributivi (2,5 per cento) e delle sanzioni (1 per cento);
- la proroga fino al 31 gennaio 2025 dell'attuale meccanismo di autenticazione basato su PIN e Password, per consentire l'accesso ai servizi *on-line* per la comunicazione annuale dei redditi ed il pagamento del conguaglio;

- l'approvazione del Piano *audit* 2024;
- l'impugnazione della nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali prot. 125 del 27 marzo 2024, con cui è stato trasmesso il decreto interministeriale di approvazione della modifica dell'art. 7 dello statuto deliberata dal Comitato nazionale dei delegati nella riunione del 13-14 luglio 2023. Il Ministero del lavoro a margine della trasmissione del decreto di approvazione di cui sopra ha evidenziato sotto il profilo formale che la delibera non era stata adottata nella forma del rogito notarile, e ha invitato Inarcassa per il futuro a presentare le proposte di modifica del testo statutario esclusivamente nella forma del rogito notarile. Tale indicazione da parte del Ministero è stata ritenuta lesiva dell'autonomia gestionale e organizzativa della Cassa;
- l'applicazione della nuova disposizione contenuta nell'art. 7 dello statuto, come deliberata dal Comitato nazionale dei delegati, relativa ai provvedimenti di sospensione dall'albo professionale o dall'esercizio della professione;
- l'approvazione del "Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026";
- il rinnovo dell'attuale composizione del Comitato etico per il triennio 2024/2027;
- l'approvazione del *Report* sociale 2023;
- l'autorizzazione del corso formativo a favore dei nodi periferici istituiti presso gli ordini professionali;
- la nomina dei componenti del Collegio dei revisori della Fondazione, effettivi e supplenti, con conferma del compenso in essere, per il triennio 2024-2026;
- la promozione di un giudizio dinanzi l'autorità giudiziaria amministrativa volto all'ottenimento di una pronuncia che dichiari l'esclusione di Inarcassa dall'elenco delle amministrazioni pubbliche, con conferimento di apposito incarico legale;
- l'indizione delle elezioni dei componenti il Comitato nazionale dei delegati per il quinquennio 2025- 2030;
- lo stanziamento della somma da destinare a copertura della spesa per l'assistenza del 2025 e la ripartizione tra le varie prestazioni assistenziali;
- l'individuazione per l'anno 2025 nella misura di euro 260 dell'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da grave disabilità, di cui all'art. 17 del regolamento generale assistenza;

- l'individuazione, per l'anno 2025, della misura dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da disabilità, di cui all'art. 18 del regolamento generale assistenza, nella misura di euro 50;
- l'individuazione, per l'anno 2025, dell'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per la non autosufficienza, di cui agli artt. 43-48 del regolamento generale assistenza, nella misura di euro 300;
- la delibera di predisposizione del bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2022, ai sensi del decreto interministeriale del 29 novembre 2007.
- la definizione, dal 1° gennaio 2025, dell'importo della pensione minima di cui all'art. 28.1 del Rgp nella misura annua di 12.995 euro;
- nella riunione del 23 febbraio 2024, la formazione del bilancio tecnico 2022, predisposto dal consulente attuario in base agli scenari ciclici, deliberando la cennata proposta di modifica regolamentare del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi sulla base del: i) testo a fronte delle modifiche; ii) promemoria della Funzione studi sul tasso di capitalizzazione in diversi scenari di tetto al tasso e sul calcolo dell'extra-rendimento; iii) relazione sugli aspetti contabili dell'extra-rendimento; iv) nota tecnica del consulente con le valutazioni di impatto attuariale.
- nel Consiglio nazionale dei delegati del 14-15 marzo 2024 è stato presentato il BT2022 e la "Nota sulle previsioni del Monte Redditi Inarcassa ai fini delle valutazioni di lungo periodo e costruzione degli scenari ciclici";
- la predisposizione delle tabelle dei coefficienti contenute nella nota tecnica presentata da *advisor* specializzato, da usarsi indistintamente per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostituzione/integrazione di quelle allegate al regolamento riscatti e alla legge 5 marzo 1990, n. 45.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- il Presidente;
- le Assemblee provinciali degli iscritti;
- il Comitato nazionale dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, nonché i componenti del Consiglio di amministrazione (Cda), del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa sono nominati per cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino al rinnovo del Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati (Cnd) è in carica per il quinquennio 2020-2025.

I componenti del Consiglio di amministrazione 2020-2025, nonché i componenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2021-2026, sono stati eletti dal Comitato nazionale dei delegati nella riunione del 2 e 3 luglio 2020. Il Presidente, il vicepresidente e la Giunta esecutiva sono stati eletti dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione del mandato (10 luglio 2020).

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Cda e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Cnd.

Il Cnd è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali; al 31 dicembre 2024 è formato da 232 unità.

Il Cnd è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente, la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

In seno al Cnd possono essere formati dei Comitati interni per l'esame e la trattazione preliminare degli argomenti di competenza del Comitato stesso.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Cnd con le norme di cui all'art. 13.1 dello statuto e dal regolamento interno per le riunioni del Cnd. Almeno quattro membri devono essere ingegneri e altrettanti architetti.

Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richieda un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce una volta al mese ed ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Cnd tra i propri membri.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,6 mln (ossia -3,6 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,32 per cento sul totale dei costi del servizio (1.140 mln).

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi lordi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2023-2024.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

(in migliaia di euro)

	2023	2024	Var. per cento
Indennità	835	830	-0,6
Gettoni di presenza	1.710	1.586	-7,3
Rimborsi spese	1.236	1.230	-0,5
Totale generale	**3.781**	**3.646**	**-3,6**
Variazione per cento rispetto all'anno precedente	**3**	**-3,6**	

Fonte: dati Inarcassa

I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei comitati interni e delle commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, secondo quanto stabilito da apposite norme interne.
Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari.
L'Ente ha precisato che i rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra, nel 2024, una diminuzione dei costi del 3,6 per cento rispetto al precedente esercizio; l'importo complessivo di 3,646 milioni (3,781 milioni nel 2023) è incluso tra i servizi diversi, nel conto economico.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2023	2024	Var. assoluta	Var. per cento
Presidente	150	150		0,0
Consiglio di amministrazione	348	344	-4	-1,1
Giunta esecutiva	162	166	4	2,5
Collegio dei sindaci	214	210	-4	-1,9
Comitato nazionale dei delegati	1.111	1.054	-57	-5,1
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	38	56	18	47,4
Totali netti gettoni e indennità	**2.023**	**1.980**	**-43**	**-2,1**
Iva + Cpa	**522**	**436**	**-86**	**-16,5**
Totali lordi gettoni e indennità	**2.545**	**2.416**	**-129**	**-5,1**
Rimborsi spese				
Presidente	14	17	3	21,4
Consiglio di amministrazione	71	88	17	23,9
Giunta esecutiva	6	4	-2	-33,3
Collegio dei sindaci	31	40	9	29,0
Comitato nazionale dei delegati	875	818	-57	-6,5
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	34	31	-3	-8,8
Totali netti rimborsi spese	**1.031**	**998**	**-33**	**-3,2**
Iva + Cpa	**205**	**232**	**27**	**13,2**
Totali lordi rimborsi spese	**1.236**	**1.230**	**-6**	**-0,5**
Totale	**3.781**	**3.646**	**-135**	**-3,6**

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2024, il personale in servizio ammonta a n. 221 unità; in diminuzione di 5 unità rispetto al precedente esercizio.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale non dirigente e dirigente AdEPP.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente degli enti previdenziali privati, del 12 febbraio 2020 (con decorrenza degli effetti dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2024) è stato oggetto di modifiche mediante accordo di rinnovo in data 16 gennaio 2023 (con decorrenza dal 1° gennaio 2022). Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli enti previdenziali privati per il triennio 2019-2021, scaduto alla data del 31 dicembre 2021, è stato recentemente rinnovato nella parte economica con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

Il Contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2024-2026 è stato sottoscritto in data 19 aprile 2024.

Il personale inquadrato come quadri e impiegati è costituito soprattutto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato; al 31 dicembre 2024 sono presenti 2 dipendenti a tempo determinato (1 impiegato e 1 quadro).

Vi è inoltre la figura del Direttore generale che, in base all'articolo 21 dello statuto, è scelto sulla base di generici criteri di comprovata competenza dirigenziale, ed assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile. Data la genericità della suddetta previsione e l'assenza di una regolamentazione specifica, si invita l'Ente a voler adottare una disciplina di definizione dei predetti criteri, con valenza generale, al fine di garantire la certa osservanza di una procedura di carattere selettivo.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale in carica è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 28325 del 17 ottobre 2023.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2023	2024
Dirigenti (*)	9	8
Quadri	10	20
Impiegati	207	193
Totale	**226**	**221**

(*) Compreso il Direttore generale.
Fonte: dati Inarcassa

Tabella 4 - Costo del personale

(in migliaia)

	2023	2024	Var. per cento
Salari e stipendi lordi (*)	11.848	12.397	4,6
Oneri previdenziali (*)	3.212	3.351	4,3
Quota Tfr	838	853	1,8
Altri costi (**)	542	933	72,1
Costo totale	**16.441**	**17.534**	**6,7**
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	**1,9per cento**	**6,6per cento**	**274,36**
Unità di personale (media annua)	226	221	2,2
Costo medio unitario	**72,74**	**79,33**	**9**

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.
(**) La voce Altri costi comprende: interventi socioassistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa Rup, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, chiuso per effetto della legge 17 maggio 1999, n. 144 (art. 64). I costi di formazione ed indennità sostitutiva mensa sono riclassificati nei servizi diversi.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 17,5 milioni, registrando un incremento del 6,7 per cento (+1,093 mln in valore assoluto) con una incidenza pari all'1,5 per cento sui costi complessivi.

Il costo medio unitario aumenta, passando da 72,74 migliaia di euro del 2023 a 79,33 migliaia di euro nel 2024.

Con riferimento al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio dei sindaci ha attestato che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 240.000 euro e comprende anche la retribuzione variabile annuale prevista contrattualmente.

In proposito si ritiene di dover raccomandare la pratica di opportune strategie volte a contenere il continuo incremento dei costi relativi.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Si anticipa sinteticamente che la gestione previdenziale/assistenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 921,743 mln per l'esercizio in esame (+16,35 per cento), rispetto ai 792,227 mln del 2023.

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche correnti è pari ad euro 829,919 mln per il 2024 rispetto ai 713,234 mln per il 2023, con un aumento del 16,36 per cento.

Tali saldi positivi sono in maggior parte conseguenza del proseguimento della crescita dei redditi della categoria, che hanno registrato per l'anno 2023 un incremento del 13,8 per cento del monte redditi e del 13,9 per cento del volume di affari (a fronte, rispettivamente, del 21,8 e del 21,3 per l'anno 2022).

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, e delle ulteriori modifiche approvate dai medesimi ministeri con d. interm. del 15 marzo e del 20 aprile 2022, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa stessa del 4 marzo 1958, n. 179.

Ai fini dell'iscrizione, come detto, il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità, come già evidenziato, ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita Iva.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'albo *(e non alla Cassa)*	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'albo *(e non alla Cassa)*	Totale iscritti alla Cassa *	Var. per cento iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2021	82.219	165.342	91.738	67.010	173.957	2,94	232.352
2022	82.775	167.778	92.852	67.349	175.627	0,96	235.127
2023	82.484	169.559	92.835	67.484	175.319	-0,18	237.043
2024	82.071	171.323	92.154	68.269	174.225	-0,62	239.592

(*) Compresi i pensionati contribuenti.
Fonte: bilancio Ente

Nel 2024 gli iscritti alla Cassa hanno registrato un calo rispetto all'anno precedente: sono, infatti, passati da 175.319 a 174.225 (-0,62 per cento), registrando una diminuzione di 1.094 unità (-413 ingegneri e -681 architetti); i pensionati passano da 45.552 del 2023 a 48.240 del 2024, con un incremento di 2.688 trattamenti (+5,9 per cento). Sono aumentati i non iscritti alla Cassa che si attestano a 239.592, rispetto ai 237.043 dello scorso anno (+2.549).

Nella tabella seguente sono esposti i dati al 31 dicembre 2024, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	Var. per cento anno precedente	n. pensionati*	Var. per cento anno precedente	Indice demografico
2021	173.957	**2,94**	40.992	**5,9**	**4,2**
2022	175.627	**0,96**	43.054	**5**	**4,1**
2023	175.319	**-0,18**	45.552	**5,8**	**3,8**
2024	174.225	**-0,62**	48.240	**5,9**	**3,6**

(*) Il numero dei pensionati (e delle pensioni) comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

La tabella evidenzia per il 2024 una maggiore crescita dei pensionati rispetto all'esercizio precedente.

Gli iscritti invece sono in calo (-0,62 per cento).

In ragione di tale andamento, l'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati) si presenta in diminuzione, passando da 3,8 del 2023 a 3,6 del 2024, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni. L'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti risulta, invece, come si vedrà meglio più avanti, in leggero aumento, da 1,82 del 2023 a 1,84 del 2024.

Dalla relazione sulla gestione emerge che le Società di ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 5,2 per cento nel 2024 e raggiungono in questo modo le 11.527 unità, soprattutto per effetto di un incremento delle Srl (da 10.452 a 11.011 società).

Nel complesso, il saldo netto positivo del 2024 di 565 società è in rallentamento rispetto al 2023 (pari a 609 unità) e al 2022 (pari a 745 unità).

Le SdI hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture legati al PNRR.

4.2. La contribuzione

4.2.1. Le entrate contributive

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi, come detto, all'esercizio della libera professione e sono costituiti da:

- contributo soggettivo, che è obbligatorio per gli iscritti ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef, per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributivo facoltativo, che è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal regolamento generale previdenza (Rgp);
- contributo integrativo, che è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita Iva (individuale, associativa e societaria) e per le società di ingegneria ed è calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini Iva; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributo di maternità/paternità, che è obbligatorio per tutti gli iscritti ad Inarcassa.

La gestione previdenziale/assistenziale evidenzia, come già detto, un *trend* e un saldo positivi. Tale variazione positiva è dovuta alle maggiori entrate contributive, riportate nella tabella seguente, che riflette l'aumento registrato dai redditi e dai volumi d'affari nel 2023. Il monte redditi degli iscritti ha registrato un incremento del 13,8 per cento, che segue quello già

registrato nel 2022 e nel 2021 (pari, rispettivamente, al 21,8 e al 34,8 per cento) a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei *bonus* edilizi. Più significativa è risultata la crescita del monte fatturato delle Società di ingegneria (+49,6 per cento nel 2023) che hanno beneficiato, in particolare, delle opere pubbliche del PNRR.

In analogia con il 2022-2023, anche il 2024 vede una crescita dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che si porta a 1,84; l'andamento positivo dei redditi e fatturati del 2023 ha generato una crescita dei contributi correnti (+14,79 per cento, vedi tab. 11) più significativa della spesa per prestazioni (+13,52 per cento, vedi tab. 11).

La tabella seguente riporta le entrate contributive dell'anno in esame rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Entrate contributive

(*in migliaia di euro*)

	2023	2024	Var. per cento
Contributi soggettivi	1.012.017	1.138.556	12,5
Contributi integrativi	581.456	711.777	22,4
Totale contributi	**1.593.473**	**1.850.333**	**16,1**
Contributi specifiche gestioni (*) (maternità/paternità)	13.643	16.153	18,4
Totale contributi	**1.607.115**	**1.866.486**	**16,1**
Altri contributi (**)	106.163	102.064	-3,9
Totale entrate contributive	**1.713.278**	**1.968.550**	**14,9**

(*) Comprensivi di quelli a carico dello Stato, nel 2024 euro 3.824 migliaia, e degli iscritti, nel 2024 euro 11.123 migliaia per maternità a cui si aggiungono i contributi per la paternità, nel 2024 euro 1.206 migliaia, le cui prestazioni sono a totale carico della Cassa.

(**) Riscatti e ricongiunzioni.

Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia che le entrate contributive passano da 1.713,278 milioni del 2023 a 1.968,550 milioni del 2024, con un aumento del 14,9 per cento dovuto all'incremento di 126,539 milioni dei contributi soggettivi e di 130,321 milioni dei contributi integrativi.

Le entrate per contribuzione integrativa nel 2024 sono risultate pari a 711,777 milioni rispetto ai 581,455 milioni del 2023, in aumento del 22,4 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato un aumento del 18,4 per cento rispetto al 2023, passando da 13,643 milioni a 16,153 milioni. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 ("Riduzione degli oneri di

maternità").

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, come si vedrà più avanti, sono state pari a 991,433 milioni rispetto agli 873,383 milioni del 2023, con un aumento pari al 13,5 per cento.

4.2.2. La morosità contributiva

Il monte crediti lordo alla fine del 2024 si è attestato al valore di 1.545,334 milioni, rispetto ai 1.440,800 milioni del 2023, in crescita del 7,3 per cento (7,8 per cento per il monte crediti netto) a fronte di una crescita del monte contributivo pari al 15 per cento.

Il livello di copertura del fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l'importo totale dei crediti verso contribuenti, risulta pari al 31,4 per cento al 31 dicembre 2024 contro il 31,7 per cento al 31 dicembre 2023.

Si rammenta che il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre 2024 include importi non scaduti pari a circa 97 milioni, oltre all'importo del conguaglio di circa 663 milioni, con scadenza 31 dicembre.

Dei restanti importi scaduti risultano avviati a recupero circa 740 milioni attraverso:

- affidamenti all'Agenzia delle entrate-Riscossione (AdeR);
- affidamenti a legali incaricati per il proseguimento delle attività di recupero in via giudiziale;
- affidamenti ad un *servicer*, vincitore dalla gara d'appalto conclusasi nel 2023, descritto come azienda specializzata nel trattamento completo del ciclo di vita del credito, dalla prima scadenza fino alla fase di sofferenza.

Le suddette molteplici tipologie di intervento dovrebbero manifestare più efficacemente i loro effetti nel medio-lungo periodo, sia in ordine all'effettivo recupero, sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità, i cui impatti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti (con conseguente cancellazione dei diritti individuali e del corrispondente debito previdenziale).

Rispetto a quanto precede, Inarcassa ha inteso sottolineare che, a differenza dell'Inps, non può emettere atti con effetto esecutivo immediato, potendo ottenerne l'esecutività solo in via giudiziaria o tramite il sistema esattoriale gestito da AdeR, con i consueti tempi e costi; l'ente ha inoltre affermato di avere perorato un intervento legislativo che, in considerazione

dell'importanza e dell'unicità del ruolo delle Casse, equipari le prerogative delle casse privatizzate a quelle concesse all'Inps dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

I restanti importi scaduti si riferiscono alle poste per le quali è in corso l'affidamento e alle poste in recupero mediante trattenute di pensione.

Le spese legate alle attività di recupero crediti si riflettono nelle voci di bilancio relative alle spese legali e alle "Prestazioni di terzi", nonché, parzialmente, nei costi associati al recupero crediti sotto la categoria "Oneri diversi di gestione".

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

(*in migliaia di euro*)

	2023	2024	Var. per cento
Crediti*	1.440.800	1.545.334	7,26
Fondo svalutazione crediti	-457.052	-484.603	6,03
Netto in bilancio	**983.748**	**1.060.731**	**7,83**

(*) L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Fonte: bilancio Ente

Come già ribadito nei precedenti referti, si ritiene di dover raccomandare la prosecuzione delle iniziative volte ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi.

L'attuale consistenza dello stesso induce, infatti, ad insistere nel sottolineare la necessità di esperire ogni utile azione tendente alla riduzione dell'ancora importante monte creditizio e della morosità contributiva, proseguendo convintamente nelle avviate iniziative volte ad intervenire sulla capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio.

4.3. Le prestazioni istituzionali

Con la riforma del 2012, Inarcassa è passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Per quanto attiene alle specifiche modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza del 2012 (artt. 17, 20, 24-*bis*, 26, 28) e ss.mm.ii.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la pensione di vecchiaia unificata

(PVU), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2024, di un'età di almeno 66 anni e 6 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 35;
- anticipata: corrisposta, nel 2024, a partire dai 63 anni e 6 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (35 anni, a regime dal 2023); in questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 6 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta.

Sono inoltre previste, come detto, le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione.

Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Nel 2024 il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 48.240 unità, con un aumento del 5,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue distingue le prestazioni pensionistiche per tipologia.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate

	2023*	2024*	Var. per cento
Vecchiaia	24.507	26.370	7,60
- di cui Pensioni Vecchiaia Unificata	19.942	22.097	10,81
	53,80per cento	**54,66per cento**	
Anzianità	1.891	1.850	-2,17
	4,15per cento	**3,83per cento**	**-**
Reversibilità	4.935	5.122	3,79
	10,83per cento	**10,62per cento**	
Superstiti	2.545	2.634	3,50
	5,59per cento	**5,46per cento**	
Inabilità	199	198	-0,50
	0,44per cento	**0,41per cento**	
Invalidità	710	662	-6,76
	1,56per cento	**1,37per cento**	
TOTALE PARZIALE	**34.787**	**36.836**	**5,89**
	76,37per cento	**76,36per cento**	
Totalizzazioni (**)	2.035	2.226	9,39
	4,47per cento	**4,61per cento**	
Prestazioni contributive	5.993	5.892	-1,69
	13,16per cento	**12,21per cento**	
Cumulo (**)	2.737	3.286	20,06
	6,01per cento	**6,81per cento**	
TOTALE GENERALE	**45.552**	**48.240**	**5,90**
	100per cento	**100per cento**	

(*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.
(**) La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi, rispettivamente, del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 e della legge 11 dicembre 2016, n. 232 - legge di bilancio per il 2017).

Fonte: bilancio Ente

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 10,81 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza

(*in migliaia di euro*)

	2023	2024
Vecchiaia (*)	624.541	713.822
	71,51per cento	**72per cento**
Anzianità	73.047	77.930
	8,36per cento	**7,86per cento**
Reversibilità	85.169	96.659
	9,75per cento	**9,75per cento**
Superstiti	23.861	26.605
	2,73per cento	**2,68per cento**
Inabilità	3.871	4.037
	0,44per cento	**0,41per cento**
Invalidità	7.743	7.914
	0,89per cento	**0,80per cento**
TOTALE PARZIALE	818.232	926.967
	93,69per cento	**93,50per cento**
Totalizzazioni	22.032	25.564
	2,52per cento	**2,58per cento**
Prestazioni contributive	22.611	25.137
	2,59per cento	**2,54per cento**
Cumulo	10.509	13.765
	1,20per cento	**1,39per cento**
TOTALE GENERALE	**873.383**	**991.433**
	100per cento	**100per cento**

(*) Include le pensioni di vecchiaia unificate.

Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia che, nel corso del 2024, l'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2023, passando da 873,383 milioni a 991,433 milioni con un incremento di circa 118 milioni (+13,52 per cento) rispetto al 2023.

L'incremento del 2024 risulta più significativo rispetto agli ultimi anni in ragione della fisiologica crescita dei pensionati nonché dell'elevata rivalutazione all'inflazione degli importi di pensione; il tasso di rivalutazione del 2024, che incorpora la fase più acuta dello *shock* inflazionistico post Covid, si è attestato all'8,8 per cento.

L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 72 per cento della spesa totale (contro il 71,51 per cento del 2023), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 7,86 per cento (contro l'8,36 per cento del precedente esercizio).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni pensionistiche erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura

(*in migliaia di euro*)

	2023	2024
(A) Contributi correnti (esclusi gli arretrati)	1.586.617	1.821.352
Variazione per cento anno precedente	18,84per cento	14,79per cento
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	873.383	991.433
Variazione per cento anno precedente	8,65per cento	13,52per cento
Saldo contributi - prestazioni pensionistiche correnti	713.234	829.919
Variazione per cento anno precedente	34,25per cento	16,36per cento
Indici di copertura (A/B)	**1,82**	**1,84**

(*) Esclusi i trattamenti integrativi riconosciuti, come riferito dall'Ente, *ex* l. 11 novembre 1971, n. 1046, al raggiungimento di 65 anni di età per i periodi *ante* 1981 di iscrizione da dipendente.
Fonte: bilancio Ente

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità/paternità, dei contributi di ricongiunzione dei periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare e dei contributi arretrati.

Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, pari a 991,433 milioni.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, è aumentato per l'anno 2024 a 1,84 contro 1,82 del precedente esercizio, per effetto di una crescita dei contributi correnti (+14,79 per cento) leggermente più sostenuta di quella evidenziata dalla spesa per prestazioni (+13,52 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 829,92 milioni per il 2024 rispetto a 713,23 milioni per il 2023, con un aumento del 16,36 per cento.

4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, disciplinate dal Regolamento Generale Assistenza (RGA) in vigore dal 1° gennaio 2024.

Le prestazioni concesse sono suddivise in tre macrocategorie: sostegno alla famiglia, sostegno alla salute e sostegno alla professione.

Rientrano nel sostegno alla famiglia i sussidi per figli disabili, riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità (l. n. 104 del 1992), e i sussidi per disagio economico, erogati "*una tantum*" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

Rientrano nel sostegno alla salute le spese per assistenza sanitaria e i sussidi per "non autosufficienza" (l. n. 18 del 1980), riconosciuti attraverso l'erogazione di un assegno mensile.

Rientrano nel sostegno alla professione le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari, oltre alle agevolazioni per facilitare l'accesso al credito degli associati e alle attività di promozione e sviluppo della professione.

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella che comprende le indennità di maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità

(in migliaia di euro)

	2023	2024	Var. per cento
Indennità di maternità	13.627	15.291	12,2
Indennità di paternità	927	1.078	16,3
Prestazioni a sostegno della famiglia	3.645	3.880	6,5
Prestazioni a sostegno della salute	18.009	23.397	29,9
Prestazioni a sostegno della professione	3.050	2.928	-4,0
TOTALE	**39.258**	**46.574**	**18,6**

Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia nel corso del 2024 un incremento di 7,316 milioni (+18,6 per cento) rispetto al 2023, dovuto alla crescita della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+1,815 milioni) ed alla crescita della spesa per l'assistenza (+5,501 milioni).

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 13 - Prestazioni istituzionali

(*in migliaia di euro*)

	2023	2024	Var. ass.	Var. per cento
Prestazioni previdenziali	**880.566**	**998.629**	**118.063**	**13,41**
Onere pensioni correnti	873.383	991.433	118.050	13,52
Trattamenti integrativi	162	148	-14	-8,64
Pensione arretrati	7.500	8.634	1.134	15,12
Recupero oneri	-479	-1.586	-1.107	231,11
Prestazioni assistenziali	**39.257**	**46.574**	**7.317**	**18,64**
Indennità di maternità	13.627	15.291	1.664	12,21
Indennità di paternità	927	1.078	151	16,29
Attività assistenziali	24.704	30.205	5.501	22,27
Altre prestazioni istituzionali	**600**	**1.081**	**481**	**80,17**
Ricongiunzioni passive	600	1.081	481	80,17
Accantonamento fondo rischi	**628**	**523**	**-105**	**-16,72**
Totale prestazioni	**921.051**	**1.046.807**	**125.756**	**13,65**
	2023	**2024**	**Var. ass.**	**Var. per cento**
Prestazioni previdenziali	**880.566**	**998.629**	**118.063**	**13,41**

La squadratura è dovuta agli arrotondamenti.
Fonte: bilancio Ente

La spesa per prestazioni istituzionali passa da 921,051 milioni del 2023 a 1.046,807 milioni del 2024, con un incremento di 125,756 milioni, pari al 13,65 per cento. Le prestazioni pensionistiche passano da 880,566 milioni del 2023 a 998,629 milioni del 2024 con un aumento di 118,063 milioni, pari al 13,41 per cento.

Le prestazioni assistenziali passano da 39,257 milioni del 2023 a 46,574 milioni del 2024, con un aumento di 7,317 milioni, pari al 18,64 per cento, dovuta principalmente all'incremento della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+1,815 milioni) ed al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Nel 2024, come illustrato in precedenza, è entrato in vigore il nuovo Regolamento generale assistenza (Rga), che ha individuato una fonte specifica di finanziamento delle prestazioni assistenziali (con l'unica eccezione delle indennità di maternità/paternità dotate di una specifica copertura), mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento dei contributi integrativi risultanti dall'ultimo bilancio approvato. La tabella a seguire evidenzia la spesa sostenuta nel 2024, con il dettaglio delle singole prestazioni, rispetto allo

stanziamento deliberato dal Consiglio di amministrazione a settembre 2023 e che ha trovato allocazione nel Bilancio di previsione 2024.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Pertanto, il saldo determinato dalla differenza tra il totale dei contributi (tabella 7) e delle prestazioni istituzionali (tabella 13) è pari a 921,743 milioni per l'esercizio in esame, rispetto ai 792,227 del 2023 (+16,4 per cento).

Tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico, di cui si è già riferito, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

4.3.3. Le indennità di maternità/paternità

Gli oneri per l'indennità di maternità/paternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella seguente tabella.

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte anche nel caso di interruzione della gravidanza e adozione.

Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità

(in migliaia di euro)

	2023	2024
Indennità di maternità/paternità	14.554	16.369
Contributi di maternità/paternità	13.643	16.153
Differenza contributi/indennità	**-911**	**216**

Fonte: conto economico Ente

La spesa per le indennità complessive di maternità/paternità è aumentata da 14,554 milioni del 2023 a 16,369 milioni del 2024.

Il numero delle indennità erogate nel 2024 è pari a 1.667.

Il contributo unitario di maternità/paternità è passato dai 60 euro del 2023 ai 65 euro del 2024.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1. Premessa

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa +492,7 milioni, in aumento di oltre 72 milioni rispetto al dato del 2023 (+17,2 per cento).

Il rendimento contabile lordo risulta pari al +4,28 per cento, mentre il rendimento gestionale lordo è pari al +7,68 per cento, a valore di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione, grazie al buon andamento di tutti i mercati finanziari.

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, ai Ministeri vigilanti, il piano triennale d'investimento 2025-2027 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2024, con delibera consiliare del 17 novembre 2023. Si precisa, peraltro, che l'ultima versione di tale documento è quella approvata in data 19 febbraio 2026.

In data 15 giugno 2017, il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "Princìpi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (Unpri). Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito degli investimenti, contenuta nel documento "Documento sulla politica di sostenibilità di Inarcassa", anch'esso aggiornato per il 2024, con delibera consiliare del 17 novembre 2023. Anche in relazione a tale documento, l'ultima versione è quella approvata in data 19 febbraio 2026.

Il documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato l'Ente dal 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli parametri di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2024.

L'attività di investimento come sempre è stata orientata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i paesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

Più in generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con

modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c. 3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197), l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel periodo 2022-2024.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare (*)	Totale
2022	14.406.668	12.203.320.993	12.217.727.661
	0,12per cento	**99,88per cento**	**100per cento**
2023	14.375.189	13.331.892.538	13.346.267.727
	0,11per cento	**99,89per cento**	**100per cento**
2024	14.167.060	14.626.649.442	14.640.816.502
	0,10per cento	**99,90per cento**	**100per cento**

(*) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti vs. altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti vs. banche.
Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia una struttura del patrimonio sostanzialmente invariata.

5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1. Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale).

Di conseguenza, anche il valore del patrimonio immobiliare presenta delle variazioni pressoché nulle passando da euro 14.375.189 ad euro 14.167.060 (-1,4 per cento).

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multi-comparto Inarcassa RE", interamente sottoscritto da Inarcassa. Al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti Inarcassa investe anche in altri fondi.

5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

L'originario fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo

investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo multi-comparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta.

Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa RE Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2024 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al +1,79 per cento (+2,11 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il Fondo multi-comparto Inarcassa RE ha proseguito, tramite il Comparto Uno, l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

Alla fine del 2024, il portafoglio del Comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 96 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 34,1 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 47,4 per cento. Il Comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del primo semestre 2024, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 10,75 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Uno nel corso del 2024, comprensiva della distribuzione, è del 3,6 per cento.

Il Fondo Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2020, ha proseguito l'attività di gestione dei 69 *asset* in portafoglio locati per circa il 50 per cento con un monte canoni annuo complessivo di circa 25 milioni e ha registrato una redditività lorda da canoni del 3 per cento rispetto ai valori di apporto.

La natura eterogenea degli *asset* ha suggerito un ripensamento a livello strategico del Comparto, superando la concezione di un prodotto unitario e propendendo verso la definizione di specifici prodotti organizzati in *cluster* omogenei che valorizzino le caratteristiche specifiche degli immobili ivi ricompresi.

I *cluster* individuati dalla SGR avrebbero le seguenti caratteristiche:

- Residenziale: immobili con destinazione d'uso residenziale o convertibile in residenziale, la cui strategia di valorizzazione si basa sulla possibilità di aggregare a tale *cluster* altri

portafogli residenziali attraverso la costituzione di un fondo *multinvestor* dedicato, partecipato da più investitori istituzionali;

- *Factory* ESG: immobili, con destinazione d'uso direzionale e commerciale, un profilo strategico *Core* e *Core Plus* e caratteristiche similari agli immobili del Comparto Uno, a cui verranno trasferiti;
- *Asset* Cedibili: immobili con caratteristiche compatibili con le politiche di investimento dei fondi Aristotele Senior e Student, gestiti dalla stessa SGR;
- *Trading*: immobili non coerenti con le strategie individuate in relazione agli altri immobili del Comparto e pertanto alienabili per liberare risorse da reinvestire; alcuni da vendere a sconto in uno o più blocchi ad operatori specializzati a seconda del loro posizionamento in *location* primarie o secondarie, altri da dismettere singolarmente e di interesse solamente per investitori locali.

Nel corso del 2024 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma in via Viola, conclusi nel primo semestre con il raggiungimento della certificazione LEED GOLD, e si è dato seguito ad attività connesse alla gestione di due appalti per un valore complessivo gestito pari a circa 13,5 milioni.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa il 4,6 per cento a seguito di ricavi netti derivanti della gestione ordinaria e da plusvalenze sulle valutazioni dell'*advisor* da una parte e di distribuzioni di proventi dall'altra.

Nel corso dell'anno 2024 non si è proceduto al pagamento di nessun provento.

La *performance* lorda del Comparto Due nel corso del 2024, comprensiva della distribuzione dei proventi e dei rimborsi parziali *pro-quota*, è pari allo 0,7 per cento.

5.2.3. I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2024 un decremento di 370 mila euro rispetto al 2023, pari al 33,8 per cento.

Tabella 16 - Crediti verso locatari

(in migliaia in euro)

	2023	2024
Crediti verso locatari	1.094	724
Fondo svalutazione crediti	-401	-497
Netto in bilancio	**693**	**227**

Fonte: bilancio Ente

I canoni di locazione si riferiscono alle sole porzioni commerciali dell'edificio destinato a sede, locate ad importanti imprese nazionali.

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita nuovamente, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

In ogni caso, si invita l'ente ad assumere ogni più opportuna iniziativa al fine di evitare la prescrizione dei canoni locativi.

5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1. Consistenza e struttura

La consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2024 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 1.294,756 milioni rispetto all'esercizio precedente (+9,71 per cento). Il rendimento è risultato superiore rispetto al precedente esercizio, registrando un risultato contabile lordo pari a +4,28 per cento e un rendimento gestionale lordo pari a +8,99 per cento, dovuto al forte rimbalzo dei mercati finanziari nazionali ed internazionali riferito a tutte le tipologie di *asset*s.

All'entità del patrimonio mobiliare concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Tale patrimonio mobiliare si attesta sul valore di 14.626,649 milioni. Esso è costituito da immobilizzazioni finanziarie per "altri titoli" per 7.893,326 milioni e da partecipazioni per 486,129 milioni; attività finanziarie non immobilizzate per 5.050,035 milioni, al lordo dei derivati attivi; crediti verso banche per

973,376 milioni; disponibilità liquide per 228,064 milioni, al netto delle voci del passivo riguardanti gli strumenti derivati passivi per 3.800,4 migliaia di euro e i debiti verso banche per 480 migliaia di euro. Il rendimento contabile netto, connesso a maggiori proventi finanziari e straordinari, risulta pari al 3,34 per cento, in frazionale aumento rispetto al medesimo dato 2023 pari al 3,20 per cento.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 16.949,8 milioni, in aumento di 1.868,7 milioni rispetto al 2023 (pari al 12,4 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al +6,77 per cento.

Inarcassa fa presente di operare le attività di investimento sulla base di un modello opportunamente professionale, che trova presupposto nella approvazione della *Asset allocation* strategica tendenziale. In tale ambito, la predetta Cassa dichiara che la verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi *dell'Asset allocation* strategica in essere, effettuata da società esterna specializzata nel controllo del rischio, è stata elaborata includendo anche le evidenze frutto dell'analisi Alm (*Asset liability management*), esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte, analizzate e discusse in sede di Cnd.

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato dell'*advisor*, data la rilevante fase di estrema volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si cerca comunque di assicurare il puntuale monitoraggio e alto contenimento del rischio e una costante oculatezza e massima prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, sopra evidenziati, ossia circa la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare

(*in migliaia di euro*)

	2023	2024	Variazione per cento
Monetario	1.129.923	1.200.959	6,3
Obbligazionario	5.500.001	6.096.385	10,8
Azionario	2.492.734	3.001.063	20,4
Alternativi	4.209.236	4.328.242	2,8
Totale	**13.331.893**	**14.626.649**	
Variazione per cento	**9,25**	**9,71**	

Fonte: bilancio Ente

I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del c.d. "sottostante" e sono inseriti nell'*Asset class* immobiliare.

5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate, collegate in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2024.

Tabella 18 - Partecipazioni

(in migliaia di euro)

	2023	2024
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	115.040
Partecipazioni in altre imprese	371.089	371.089
Totale	**441.129**	**486.129**

Fonte: bilancio Ente

Si rileva, in particolare, un significativo incremento della voce "Partecipazioni" che accoglie gli investimenti nel capitale di altre imprese collegate, dovute alla crescita della quota in Arpinge (società d'investimento, privata e istituzionale, che opera nel settore delle infrastrutture e in alcune categorie d'immobiliare) ed Assodire (Associazione costituita per iniziativa di tre Casse di previdenza private: ENPAM, Cassa Forense, Inarcassa e Fondoposte) allo scopo di perseguire le finalità che possono essere sintetizzate sotto i Principi

dell'Azionariato Responsabile. La caratteristica che accomuna i fondatori è quella di essere investitori istituzionali con un obiettivo di lungo periodo, e con attenzione alle tematiche di posizionamento e di atteggiamento delle imprese nelle quali investono con riferimento alla gestione del business, dell'ambiente, del rispetto dei diritti e della consapevolezza della responsabilità sociale.

5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2024, un rendimento contabile lordo pari al 4,28 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale lordo (+7,68 per cento) mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell'Organismo italiano di contabilità (Oic).

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

L'Ente riferisce che nel 2024 il portafoglio strategico di riferimento è stato stimato, su un orizzonte temporale di 5 anni, con un rendimento atteso lordo gestionale del 6,1 per cento a fronte di una rischiosità massima tollerata fissata al 6,2 per cento ed espressa come la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *shortfall*) che può manifestarsi sul singolo anno. I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi, poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *Asset class* dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa.

Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili.

Si mostrano favorevoli sia il rendimento contabile sia quello gestionale degli investimenti, che hanno riportato rispettivamente valori lordi e netti del 4,28 per cento e del 3,34 per cento (contabile) nonché del 7,68 per cento e del 6,77 per cento (gestionale).

Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2024

PATRIMONIO MOBILIARE (*)	**RENDIMENTO CONTABILE**	**RENDIMENTO GESTIONALE**
Rendimento Lordo	4,28per cento	8,99per cento
Rendimento Netto	3,34per cento	7,95per cento
PATRIMONIO IMMOBILIARE*	**RENDIMENTO CONTABILE**	**RENDIMENTO GESTIONALE**
Rendimento Lordo	7,83per cento	1,79per cento
Rendimento Netto	3,72per cento	1,52per cento
TOTALE PATRIMONIO*	**RENDIMENTO CONTABILE**	**RENDIMENTO GESTIONALE**
Rendimento Lordo	4,28per cento	7,68per cento
Rendimento Netto	3,34per cento	6,77per cento

(*) Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.
Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.
Fonte: dati Inarcassa

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1. Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Cnd il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cnd nella seduta del 29 aprile 2025.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ai Ministeri vigilanti che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio ([1]). Il bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, con parere reso in data 10 aprile 2025.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Mlps del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2024, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2. Lo stato patrimoniale

Nel 2024 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 9,6 per cento (in valore assoluto 1.376,1 milioni). Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra nella crescita delle immobilizzazioni finanziarie e dell'attivo circolante. La crescita delle immobilizzazioni finanziarie pari a 721,9 milioni (9,43 per cento) è legata sostanzialmente

([1]) In particolare, il Collegio sindacale ha formulato le seguenti raccomandazioni:
- in relazione alla gestione previdenziale, di proseguire nell'attento monitoraggio dei rapporti "iscritti/pensionati" e "patrimonio netto/oneri per pensioni" per valutarne costantemente la sostenibilità, e di favorire l'interlocuzione, nel rispetto dei reciproci ruoli e posizioni, con i Ministeri vigilanti in relazione agli approfondimenti tecnici di supporto ai processi di modifica del Regolamento Generale di Previdenza;
- di proseguire le iniziative volte ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti, sottolineando l'importanza che tutte le attività esternalizzate siano oggetto di attento e costante monitoraggio da parte della Cassa, e che assumano piena operatività i meccanismi di *early warning* che consentano alla Cassa di intercettare preventivamente e tempestivamente le potenziali sofferenze sui crediti contributivi;
- in relazione alla gestione del patrimonio, di proseguire nell'orientamento prudenziale nella selezione degli investimenti e nelle attività di costante monitoraggio dei rischi.

all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2024, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni. La crescita dell'attivo circolante pari a 650,4 milioni (9,75 per cento) è legata a all'aumento di tutte le sue componenti: crediti (+4,73 per cento), attività finanziarie non immobilizzate (+11,13 per cento) e disponibilità liquide (+29,93 per cento).

Si osserva inoltre che la nota integrativa espone, tra i conti d'ordine, impegni relativi a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per 1.188.957 migliaia di euro, nonché impegni verso l'erario per 339 migliaia di euro e importi stanziati per i finanziamenti reversibili a favore degli associati colpiti da calamità naturali per 1.793 migliaia di euro.

Si raccomanda l'adeguata programmazione del fabbisogno di cassa e il relativo dimensionamento delle disponibilità liquide alla luce degli impegni suddetti, in particolare per quanto attiene alle possibili richieste di versamento per la definitiva acquisizione delle quote dei fondi comuni di investimento innanzi citati.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2023	2024	Var. per cento
Immobilizzazioni	**7.678.962**	**8.400.127**	**9,39**
Immobilizzazioni immateriali	5.009	4.463	**-10,90**
Immobilizzazioni materiali	15.027	14.861	**-1,10**
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	7.658.926	8.380.803	**9,43**
Partecipazioni in:			
imprese collegate e controllate	*70.040*	*115.040*	***64,25***
altre imprese	*371.089*	*371.089*	***0,00***
Crediti	*1.194*	*1.348*	***12,90***
Altri titoli	7.216.603	7.893.326	**9,38**
Attivo circolante	**6.667.888**	**7.318.300**	**9,75**
Crediti di cui	1.948.125	2.040.201	**4,73**
verso contribuenti	*983.748*	*1.060.731*	***7,83***
verso altri	*964.377*	*979.470*	***1,57***
Attività finanziarie non immobilizzate	4.544.240	5.050.035	**11,13**
Disponibilità liquide	175.523	228.064	**29,93**
Ratei e risconti	**13.837**	**18.324**	**32,43**
TOTALE ATTIVO	**14.360.688**	**15.736.752**	**9,58**
PASSIVO			
Patrimonio netto	**14.201.013**	**15.558.084**	**9,56**
Riserva legale	13.044.519	14.199.038	**8,85**
Altre riserve distintamente indicate	1.975	1.975	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.154.519	1.357.071	**17,54**
Fondo per rischi ed oneri	**99.077**	**99.819**	**0,75**
Fondo trattamento di quiescenza	3.239	2.980	**-8,00**
Fondo imposte	7.860	8.964	**14,05**
Strumenti finanziari derivati passivi	2.152	3.800	**76,58**
Fondi diversi	87.976	84.074	**-4,44**
Trattamento di fine rapporto	**2.474**	**2.323**	**-6,10**
Debiti	**56.004**	**74.759**	**33,49**
Debiti verso banche	345	480	39,13
Debiti verso fornitori	7.551	6.872	-8,99
Debiti verso imprese collegate	0	16.124	**100,00**
Debiti tributari	34.476	38.921	12,89
Debiti verso Istituti di previdenza	861	913	6,04
Debiti verso locatari	311	279	-10,29
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	6.829	8.759	28,26
Debiti diversi	5.632	2.412	-57,17
Ratei e risconti	**2.119**	**1.766**	**-16,66**
TOTALE PASSIVO	**14.360.688**	**15.736.752**	**9,58**

Fonte: bilancio Ente, come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139)

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subìte dalle voci, inserite tra le immobilizzazioni finanziarie, "Crediti" e "Altri titoli".

Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)

(*in migliaia di euro*)

VOCE	2023	2024	Incrementi	Decrementi	Rival./Sval. Cambi e Corsi
Crediti verso altri	**1.194**	**1.348**	**308**	**154**	**0**
Prestiti al personale	326	348	126	104	0
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	168	300	182	50	0
Altri crediti immobilizzati	700	700	0	0	0
Altri titoli immobilizzati	**7.216.603**	**7.893.326**	**1.101.631**	**418.468**	**-6.440**
Obbligazioni fondiarie	9.403	6.719	0	2.684	0
Obbligazioni immobilizzate euro	2.578.051	2.791.689	225.276	11.638	0
Obbligazioni immobilizzate extra euro	0	0	0	0	0
Azioni immobilizzate	917.790	931.242	118.711	103.758	-1.501
Quote fondi comuni immobilizzati	2.317.968	2.752.177	709.417	270.269	-4.939
Quote fondo Inarcassa RE	1.393.391	1.411.499	48.227	30.119	0
TOTALE	**7.217.797**	**7.894.674**	**1.101.939**	**418.622**	**-6.440**

La leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.
Fonte: bilancio Ente

La voce "Crediti immobilizzati" ammonta a complessivi 1,3 milioni e registra un incremento netto di 0,15 milioni rispetto al precedente bilancio.

Gli acquisti di "Altri titoli" si riferiscono principalmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari, destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024, come già rilevato, sono pari a 228,1 milioni, con un incremento nella misura del 29,9 per cento.

I "Debiti diversi" sono dettagliati nella tabella che segue e si presentano in diminuzione di 3,2 milioni, pari al 57,2 per cento.

Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"

(in migliaia di euro)

	2023	2024	Var. ass.
Debiti verso il personale	1.213	1.322	109
Debiti componenti organi collegiali	430	181	-249
Debiti verso professionisti per parcelle	115	62	-53
Debiti per margini	3.170	0	-3.170
Altro	704	847	143
Totale Debiti diversi	**5.632**	**2.412**	**-3.220**

Fonte: bilancio Ente

La voce "Fondo per rischi e oneri" accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un lieve decremento, passando da 88 milioni del 2023 a 84,1 milioni del 2024, sostanzialmente a causa dell'utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi erano stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto", che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,3 milioni, in linea rispetto all'esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile Oic 32.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2024, pari a 74,8 milioni, in aumento del 33,5 per cento rispetto al 2023 (+18,8 milioni).

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'avanzo di esercizio, attestandosi a 15.558,1 milioni pari al 9,56 per cento (in valore assoluto 1.357,1 milioni).

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni

Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(*in migliaia di euro*)

PATRIMONIO NETTO	2023	2024	Var. per cento
Riserva legale	**13.044.519**	**14.199.038**	**8,9**
Riserva indisponibile	1.975	1.975	0
Avanzo dell'esercizio	1.154.519	1.357.071	17,5
(A)	**14.201.013**	**15.558.084**	**9,6per cento**
Pensioni in essere al 31/12 * (B)	**873.545**	**991.581**	**13,5**
Rapporto A/B	**16,26**	**15,69**	**-3,5**

(*) Compresi i trattamenti integrativi (per il 2024, 991.433 migliaia di euro + 148 migliaia di euro).
Fonte: bilancio Ente

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2024, calcolato in conformità alla normativa vigente, presenta un valore di 15,69 contro il 16,26 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Sul punto, la Sezione di riserva di effettuare degli approfondimenti nei prossimi referti.

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari.

6.3. Il conto economico

Il conto economico 2024 si è chiuso con un avanzo pari a 1.357,1 mln, in aumento del 17,5 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 1.154,5 mln), in ragione dell'andamento della gestione patrimoniale e del favorevole risultato della gestione previdenziale; l'avanzo è stato destinato alla riserva legale, che, come già detto, si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

Il saldo positivo della gestione finanziaria è riconducibile sia all'aumento dei proventi finanziari, sia alle rivalutazioni dei titoli del circolante.

Il saldo positivo della gestione previdenziale, invece, è conseguenza dell'aumento dei redditi della categoria, che hanno continuato a crescere registrando per l'anno 2023 un incremento del 13,8 per cento del monte redditi e del 13,9 per cento del volume di affari.

Si conferma anche nel 2024 il fisiologico incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

Tabella 24 - Conto economico

(in migliaia di euro)

		2023	2024	Var. ass.	Var. per cento
A	**Proventi del servizio**				**A**
	Contributi	1.713.278	1.968.550	255.272	14,90
	Proventi accessori	30.637	27.964	-2.673	-8,72
	Totale (A)	**1.743.915**	**1.996.513**	**252.598**	14,48
B	**Costi del servizio**				**B**
	Per materiale di consumo	15	24	9	60,00
	Prestazioni istituzionali	921.051	1.046.807	125.756	13,65
	Servizi diversi	16.273	19.651	3378	20,76
	Per godimento di beni di terzi	1.420	1.500	80	5,63
	Per il personale	16.441	17.534	1093	6,65
	Ammortamenti e svalutazioni	56.428	51.268	-5.160	-9,14
	Oneri diversi di gestione	2.139	2.903	764	35,72
	Totale (B)	**1.013.767**	**1.139.687**	**125.920**	12,42
	Differenza (A-B)	**730.148**	**856.826**	**126.678**	17,35
C	**Proventi ed oneri finanziari**				**C**
	Proventi da partecipazione	92.623	153.042	60.419	65,23
	Altri proventi finanziari	309.378	359.437	50.059	16,18
	Interessi ed oneri finanziari	-55.921	-7.636	48.285	86,35
	Utili e perdite su cambi	-3.493	1.838	5.331	152,62
	Totale (C)	**342.586**	**506.680**	**164.094**	47,90
D	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**				**D**
	Rivalutazioni	133.235	57.197	-76.038	-57,07
	Svalutazioni	-31.185	-46.007	-14.822	-47,53
	Totale (D)	**102.050**	**11.190**	**-90.860**	-89,03
	Risultato prima delle imposte	**1.174.784**	**1.374.697**	**199.913**	17,02
	Imposte d'esercizio	-20.265	17.626	37.891	186,98
	AVANZO D'ESERCIZIO	**1.154.519**	**1.357.071**	**202.552**	17,54

Fonte: bilancio Ente - come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139)

Le prestazioni istituzionali risultano in aumento passando da 921,1 milioni a 1.046,8 milioni.

La gestione finanziaria rileva un incremento del 47,9 per cento, passando da 342,6 milioni del 2023 a 506,7 milioni nel 2024.

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari, che aumentano del 16,18 per cento, accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;

- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi di sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli;
- i proventi da derivati attivi.

La voce interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2024 è stato destinato alla riserva legale.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 82,215 milioni e a 1,105 milioni, con un saldo di 81,110 milioni, maggiore di quello del 2023 pari a 61,517 milioni.

6.4. Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile Oic 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A), che rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'associazione, nell'anno 2024 registra un risultato di 1.267,1 milioni in aumento rispetto ai 797,2 milioni del 2023.

Detto importo è stato quasi completamente riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2024, si è attestata a 1.214,4 milioni rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (418,4 milioni).

La gestione complessiva ha comportato un lieve aumento delle disponibilità liquide detenute sul conto corrente di tesoreria.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario

(in migliaia di euro)

	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	1.154.519	1.357.071
Imposte sul reddito	20.265	17.626
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	**1.174.784**	**1.374.697**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.934	2.078
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	521	508
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	2.191	9.683
Accantonamento Tfr	838	854
Accantonamento quiescenza	0	123
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	6.111	8.139
Svalutazione attivo circolante	25.074	37.866
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	-200	-1.700
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-133.035	-55.497
Svalutazione crediti	53.973	48.682
Altre rettifiche per elementi non monetari		0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**-42.594**	**50.736**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	-291.692	-119.721
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-2.395	-679
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	4.064	4.445
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	3.883	14.989
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-4.590	-4.487
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.119	-353
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl	**-288.611**	**-105.806**
Altre rettifiche		
Interessi incassati		
Interessi (pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	-20.265	-17.626
Dividendi incassati		
Utilizzo del fondo rischi e oneri	-12.966	-12.481
Utilizzo fondo svalutaz. crediti	-11.860	-21.036
Utilizzo Tfr	-930	-1.005
Utilizzo quiescenza	-371	-381
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-46.392**	**-52.528**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**797.187**	**1.267.099**

(*segue*)

(*segue Tabella 25*)

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-3.427	-1.532
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-264	-342
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-942.072	-1.146.631
Prezzo di realizzo disinvestimenti	188.350	418.468
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-1.382.143	-1.675.499
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.395.629	1.191.132
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-743.927**	**-1.214.404**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	133	154
Rimborso finanziamenti		
Rimborso mutui passivi		
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-834	-308
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-701**	**-154**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**52.559**	**52.541**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	122.964	175.523
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**175.523**	**228.064**

(*) La leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.
Fonte: bilancio Ente

6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

In linea con la cadenza triennale prevista dal d.lgs. n. 509 del 1994, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 21 febbraio 2025, ha predisposto il bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2023 (Bt2023), successivamente presentato al Comitato nazionale dei delegati del 27-28 febbraio 2025.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2023-2073) e, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, sono state condotte: i) nello scenario *standard*, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del Lavoro e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico; ii) nello scenario *specifico*, sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa.

Il bilancio tecnico *specifico* è costruito sulla base di ipotesi demografiche e reddituali più idonee a rappresentare le dinamiche del settore di riferimento della Cassa; adotta ipotesi più prudenti

nei primi tre anni delle valutazioni attuariali (2024-2026) con una contrazione dei redditi e dei fatturati di Inarcassa collegata alla fine del Superbonus e al progressivo esaurimento della spinta del PNRR.

Dalla relazione emerge che nella riunione del 21 febbraio 2025, il Consiglio di amministrazione ha formato il bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2023. Il documento, predisposto dal consulente attuario in linea con il d.i. 29 novembre 2007, presenta due scenari: i) specifico; ii) *standard*.

"Lo scenario specifico è stato predisposto sulla base di ipotesi demografiche e reddituali più idonee a rappresentare le dinamiche del settore di riferimento della Cassa; in particolare, la dinamica dei redditi degli iscritti e del fatturato delle Società di ingegneria prevede una contrazione dei redditi e fatturato nel triennio iniziale delle proiezioni, seguita da un trend di lungo periodo analogo a quello dello scenario standard. In questo quadro di ipotesi, più prudenti rispetto allo scenario standard, il saldo previdenziale è negativo per 34 anni e il saldo totale per 19 anni; entrambi i saldi tornano positivi entro fine periodo e il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni è pari a 5,1 annualità a fine periodo.

Lo scenario standard adotta, invece, le previsioni di crescita dell'economia italiana utilizzate nelle proiezioni di lungo periodo del sistema previdenziale pubblico. Le ipotesi definiscono uno scenario più favorevole di quello specifico e caratterizzato dalla prosecuzione ininterrotta della fase di crescita di redditi e fatturati di Inarcassa. In questo quadro, il saldo previdenziale è negativo per 30 anni e il saldo totale per 3 anni; a fine periodo, il patrimonio è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla riserva legale pari a 5 annualità."

In sostanza, le proiezioni attuariali contenute nel bilancio tecnico specifico 2023 (orizzonte 50 anni) delineano uno scenario di sostanziale sostenibilità, seppur impegnativo, prevedendo un periodo di 19 anni di squilibrio tra il 2048 e il 2066, di saldo totale negativo durante il quale i rendimenti del patrimonio non sarebbero sufficienti a coprire integralmente il disavanzo previdenziale. Il patrimonio, di conseguenza, cresce fino al 2047, per poi decrescere nel periodo di saldo totale negativo e ritornare a crescere dal 2067; il tasso di crescita medio annuo dell'intero orizzonte previsivo delle valutazioni attuariali è dell'1,3 per cento. A fine periodo (2073) il patrimonio coprirebbe comunque 5,1 annualità di pensioni, superando il limite di sicurezza previsto dalla normativa.

Dalla suddetta si ricava che nel confronto tra bilancio consuntivo e bilancio tecnico, il "Saldo previdenziale", dato dalla differenza tra entrate contributive e uscite previdenziali, si è

attestato - una volta calcolato secondo i criteri di riclassificazione del bilancio tecnico - a 952 milioni, e quindi su un livello lievemente superiore al bilancio tecnico (+0,7 per cento), per effetto sostanzialmente dei maggiori contributi da riscatto e ricongiunzione e del forte incremento dei contributi arretrati registrato nel bilancio consuntivo e non previsto nelle stime del bilancio tecnico.

Il "Saldo totale" risulta in linea rispetto alle previsioni del bilancio tecnico, così come il Patrimonio.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Inarcassa, fondata come ente pubblico nel 1958 e trasformata in associazione di diritto privato a partire dal 1995 in attuazione del decreto legislativo n. 509 del 1994, svolge il ruolo di cassa previdenziale obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti iscritti ai rispettivi albi che esercitano in via esclusiva e continuativa la libera professione.

L'Ente è vigilato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), mentre la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) esercita le funzioni di Autorità preposta alla vigilanza prudenziale sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio dei suddetti Enti di previdenza, nonché sulle forme pensionistiche complementari, perseguendo la trasparenza e la correttezza dei comportamenti, la sana e prudente gestione e la loro solidità. Il decreto lgs. n. 114 del 2022 ha, altresì, attribuito alla Covip compiti di vigilanza sui prodotti pensionistici individuali paneuropei (PEPP).

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano dalle entrate della gestione caratteristica, costituite dai contributi a carico degli iscritti, nonché dai proventi della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, con esclusione - ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico. La contribuzione obbligatoria è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Cnd il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione esterna da parte di una società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, con parere reso in data 10 aprile 2025 ed approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 29 aprile 2025.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ai Ministeri vigilanti che hanno espresso parere favorevole,

invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio.

In ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Mlps del 6 aprile 2016 – Inarcassa ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2024, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

Sul piano del regime previdenziale, il sistema contributivo *pro-rata*, introdotto con la riforma del 2012, è stato oggetto di significative modifiche nel 2021, intervenendo su pensionamento anticipato, agevolazioni per i giovani e regolarizzazione delle posizioni.

Dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il nuovo Regolamento generale assistenza (Rga), che riunisce in un testo unitario tutte le prestazioni assistenziali (sostegno alla famiglia, alla salute e alla professione) e istituisce un sussidio per la non autosufficienza. La fonte di finanziamento dedicata è fissata fino a un massimo dell'8 per cento dei contributi integrativi, da definirsi annualmente.

Sono stati, inoltre, approvati o aggiornati il regolamento in materia di riscatti e ricongiunzioni e il regolamento generale società, considerando osservazioni pervenute dai Ministeri vigilanti. Specificamente, in data 8 novembre 2024, infatti, Inarcassa ha trasmesso ai Ministeri vigilanti la delibera relativa alle modifiche del regolamento riscatti e ricongiunzione, approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 7 maggio 2025, nonché deliberato la definitiva approvazione del regolamento generale società, a seguito delle osservazioni dei Ministeri vigilanti.

Nel 2024 è, altresì, proseguito il confronto all'interno degli organi della Cassa sui temi dell'adeguatezza delle prestazioni e sul meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del Rgp, interessato da una serie di modifiche oggetto di reiterati perfezionamenti, ancora in corso di approfondimenti nel confronto con i Ministeri vigilanti, in una logica di bilanciamento tra l'esigenza di garantire pensioni adeguate e quella di assicurare l'equilibrio di lungo termine della gestione dell'Ente.

Modifiche in sintesi concernenti l'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione, nonché di una disciplina per la definizione dell'extra-rendimento del patrimonio (con l'obiettivo di finanziare il tasso minimo dell'1,5 per cento e di incrementare il tasso di capitalizzazione), ma allo stato non definitive in quanto ritenute ancora non coerenti con il bilancio tecnico dell'Ente.

Sotto altri aspetti, Inarcassa ha dichiarato di aver provveduto ad erogare ai pensionati e lavoratori autonomi ed ai liberi professionisti, il beneficio dell'indennità una tantum, con successivo rimborso degli oneri da parte dello Stato, prevista, in presenza di particolari presupposti e specifiche condizioni, dai decreti "Aiuti" (d.l. n. 50 del 17 maggio 2022) e "Aiuti ter" (d.l. n. 144 del 23 settembre 2022), per contenere gli effetti della crisi internazionale e del forte aumento dell'inflazione.

Infine, la stessa Cassa, a seguito di una autonoma valutazione non favorevole dei possibili impatti connessi alle misure di "sanatoria fiscale" dei carichi affidati agli agenti della riscossione concernenti obbligazioni contributive, ha fatto presente di essersi avvalsa della facoltà di non applicare gli istituti della cosiddetta rottamazione e definizione agevolata previsti (nelle diverse edizioni e modalità) dalle leggi di bilancio per il 2023, 2024 e 2025.

Per quanto concerne gli organi sociali, si osserva che il Comitato nazionale dei delegati (in carica per il periodo 2020-2025), il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci sono regolarmente insediati e operano nel quadro definito dallo statuto. Nel 2024 il costo complessivo per il funzionamento degli organi è stato pari a 3,6 milioni, in diminuzione del 3,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza dello 0,32 per cento sul totale dei costi di servizio (1.140 mln).

Al 31 dicembre 2024, il personale in servizio ammonta a n. 221 unità; in diminuzione di 5 unità (4 impiegati e 1 dirigente) rispetto al precedente esercizio. Il personale inquadrato come quadri e impiegati è costituito soprattutto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato: al 31.12.2024 sono presenti 2 dipendenti a tempo determinato (1 impiegato e 1 quadro).

Il relativo trattamento giuridico ed economico è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale non dirigente e dirigente degli enti previdenziali privati (AdEPP).

Il Ccnl per il personale dirigente, del 12 febbraio 2020 (con decorrenza degli effetti dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2024) è stato oggetto di modifiche mediante accordo di rinnovo in data 16 gennaio 2023 (con decorrenza dal 1° gennaio 2022). Il Ccnl per il personale non dirigente per il triennio 2019-2021, scaduto alla data del 31 dicembre 2021, è stato recentemente rinnovato nella parte economica con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024. Il Contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2024-2026 è stato sottoscritto in data 19 aprile 2024.

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 17,5 milioni, registrando un incremento del 6,7 per cento (+1,093 mln in valore assoluto) con una incidenza pari all'1,5 per cento sui costi complessivi. Il costo medio unitario aumenta, passando da 74,39 migliaia di euro del 2023 a 78,45 migliaia di euro nel 2024.

In proposito si ritiene di dover raccomandare la pratica di opportune strategie volte a contenere il continuo incremento dei costi relativi.

Il conto economico 2024 si è chiuso con un avanzo pari a 1.357,1 mln, in aumento del 17,5 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 1.154,5 mln), in ragione del positivo andamento della gestione patrimoniale e del favorevole risultato della gestione previdenziale. L'intero avanzo è stato destinato alla riserva legale.

La gestione finanziaria rileva un incremento del 47,9 per cento, passando da 342,6 milioni del 2023 a 506,7 milioni nel 2024, prevalentemente riconducibile sia all'aumento dei proventi da partecipazioni pari al 19,5 per cento (in valore assoluto 60.418,3), sia al significativo aumento degli altri proventi finanziari nell'ordine del 16,2 per cento (in valore assoluto 50.059,3).

Le risorse di Inarcassa provengono esclusivamente dai contributi degli iscritti (calcolati in percentuale sui redditi professionali) e dalla gestione del proprio patrimonio, senza alcun ricorso a finanziamenti pubblici.

La gestione caratteristica previdenziale/assistenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi. Nel 2024 si registra il saldo positivo della gestione caratteristica di 921,743 milioni di euro, in aumento del 16,34 per cento rispetto al 2023, trainato dalla crescita dei redditi e volume di affari della categoria. Il contesto riporta un sostanziale incremento dei contributi che assorbe completamente l'aumento delle prestazioni istituzionali, causato sia dalla crescita del numero delle nuove pensioni, sia dagli effetti della rivalutazione sulle pensioni preesistenti.

Similmente, il saldo contributi correnti (CS 1.120.431.000 + CI 700.921.000 = 1.821.352.000 - prestazioni previdenziali 991.433.000) è pari a euro 829.919.000 per il 2024 rispetto ad euro 713.234.000 per il 2023, in aumento del 16,36 per cento.

Tali saldi positivi sono in maggior parte conseguenza del proseguimento della crescita dei redditi della categoria, che hanno registrato per l'anno 2023 un incremento del 13,8 per cento del monte redditi e del 13,9 per cento del volume di affari (a fronte, rispettivamente, del 21,8 e del 21,3 per l'anno 2022), ancora risentendo degli effetti dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei bonus edilizi, determinando un

evidente miglioramento delle entrate contributive. Più significativa è risultata la crescita del monte fatturato delle Società di ingegneria (+49,6 per cento nel 2023) che hanno beneficiato, in particolare, dell'impegno connesso all'attuazione delle opere pubbliche del PNRR.

Per altro verso si conferma anche nel 2024 il fisiologico incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

Tuttavia, l'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti ha, pertanto, mostrato un ulteriore miglioramento, passando da 1,82 a 1,84, segnalando una maggiore capacità delle entrate di far fronte agli impegni previdenziali.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, si attesta a 15.558,1 milioni, con un incremento del 9,56 per cento rispetto all'esercizio precedente, e copre ampiamente il requisito legale minimo di cinque annualità delle pensioni in essere. Questa crescita è il risultato combinato dell'avanzo della gestione previdenziale e dei positivi risultati della gestione finanziaria.

Ne consegue che il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2024, calcolato in conformità alla normativa vigente, presenta un valore di 15,69, contro il 16,12 del precedente esercizio.

Lo statuto, all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Il monte crediti contributivi a fine esercizio è pari a 1.545,3 milioni - in aumento del 7,25 per cento rispetto al precedente esercizio - dei quali oltre 97 milioni rappresentano il credito non scaduto alla data di chiusura del bilancio riconducibile anche all'effetto delle dilazioni e rateizzazioni concesse agli associati.

Gli iscritti attivi sono diminuiti dello 0,62 per cento, scendendo a 174.225 unità, mentre i pensionati sono aumentati del 5,9 per cento, raggiungendo le 48.240 unità (-413 ingegneri e -681 architetti), con un incremento di 2.688 trattamenti.

Sono aumentati i non iscritti alla Cassa che si attestano a 239.592, rispetto ai 237.043 dello scorso anno (+2.549). Di conseguenza, l'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati) è sceso da 3,8 a 3,6, confermando una tendenza strutturale già osservata negli ultimi anni.

Dalla relazione sulla gestione emerge che le Società di ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 5,2 per cento nel 2024 e raggiungono in questo modo le 11.527 unità, soprattutto per effetto di un incremento delle Srl (da 10.452 a 11.011 società).

Nel complesso, il saldo netto positivo del 2024 di 565 società è in rallentamento rispetto al 2023 (pari a 609 unità) e al 2022 (pari a 745 unità).

Come cennato, le SdI hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture legati al PNRR.

La positiva dinamica dei redditi e del volume d'affari degli iscritti (+13,8 per cento e +13,9 per cento nel 2023) è stata sostenuta soprattutto dall'espansione del settore delle costruzioni, legata agli investimenti del PNRR e all'utilizzo dei bonus edilizi. Anche le Società di ingegneria iscritte hanno registrato un significativo incremento del fatturato (+49,6 per cento nel 2023) e del loro numero (11.527 unità, +5,2 per cento nel 2024).

L'inflazione elevata (8,8 per cento nel 2024) ha, invece, determinato una consistente rivalutazione degli importi pensionistici, pesando sulla crescita della spesa previdenziale.

Per quanto precede, le entrate contributive passano da 1.713,278 milioni del 2023 a 1.968,550 milioni del 2024, con un aumento del 14,89 per cento, sostanzialmente dovuto all'incremento di 113.056 milioni di contributi soggettivi e di 121.679 milioni dei contributi integrativi.

I contributi soggettivi rappresentano il 61,5 per cento delle entrate contributive correnti del 2024, quelli integrativi il restante 38,5 per cento; l'incidenza dei contributi versati dalle Società di ingegneria e dagli iscritti all'Albo con partita Iva, sul complesso delle entrate contributive, è pari, rispettivamente, al 10 per cento e al 2 per cento.

Le sole entrate per contribuzione integrativa nel 2024 sono risultate pari a 711,777 milioni rispetto ai 581,455 milioni del 2023, in aumento del 22,4 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato un aumento del 18,4 per cento rispetto al 2023, passando da 13,641 milioni a 16,153 milioni. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 ("Riduzione degli oneri di maternità").

Per quanto concerne il lato delle prestazioni previdenziali, nel 2024 il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 48.240 unità, con un aumento del 5,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 10,81 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

L'onere totale delle prestazioni è cresciuto rispetto al 2023, passando da 921,051 milioni a 1.046,807 del 2024, con un incremento pari a 125,7 milioni, nell'ordine del 13,65 per cento.

L'onere delle prestazioni di carattere più strettamente previdenziale è anch'esso aumentato, passando da 880,566 milioni a 998,629 del 2024, con un incremento pari a 118,063 milioni, nell'ordine del 13,41 per cento.

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2023, passando da 873,383 a 991,433 milioni con un incremento di circa 118,050 milioni (+13,52 per cento) rispetto al 2023, più significativo rispetto agli ultimi anni, plausibilmente dovuto alla fisiologica crescita dei pensionati, nonché all'elevata rivalutazione all'inflazione degli importi di pensione; che nel 2024 incorpora la fase più acuta dello shock inflazionistico post Covid, attestandosi all'8,8 per cento.

L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 72 per cento della spesa totale (contro il 71,51 per cento del 2023), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 7,86 per cento (contro l'8,36 per cento del precedente esercizio).

Le prestazioni assistenziali passano da 39,257 milioni del 2023 a 46,574 milioni del 2024, con un aumento di 7,317 milioni, pari al 18,64 per cento, dovuto principalmente all'incremento della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+1,815 milioni), alla crescita della spesa per l'assistenza (+5,501 milioni), nonché al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Tenuto conto di quanto precede, nonché di quanto delineato rispetto all'andamento dell'indice demografico, appare necessario rinnovare l'invito alla Cassa a continuare a monitorare attentamente sia il rapporto iscritti/pensionati, che patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di poter avvistare con adeguato anticipo le traiettorie evolutive e poter così intervenire tempestivamente per garantire la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo, introducendo, ove necessario, misure correttive.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da un contesto macroeconomico in miglioramento, con l'inflazione in rientro e l'avvio di un ciclo di riduzione dei tassi di interesse da parte delle principali banche centrali. In questo scenario, i mercati finanziari hanno registrato performance molto positive. Inarcassa ha saputo cogliere queste opportunità, confermando la solidità e l'efficacia della propria strategia di investimento.

La struttura del patrimonio si presenta sostanzialmente invariata e la quasi totalità dello stesso (99,9 per cento) è investita in attività mobiliari.

A fine dicembre 2024 il patrimonio di Inarcassa si attesta a poco più di 15,7 miliardi di euro, rispetto ai 14,4 del 2023, con una variazione del 9 per cento.

La gestione patrimoniale, a fine dicembre 2024, ha toccato i 492,7 milioni di euro, registrando nel quinquennio un valore medio di 265 milioni di euro, confermando il *trend* di crescita dopo la contrazione del 2022, dovuta alle turbolenze dei mercati finanziari.

Nel 2024, il saldo è tornato ampiamente positivo, segno di una ripresa solida e strutturata.

Quest'ultimo, con riferimento al complesso della gestione patrimoniale (determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte), risulta pari a circa +492,7 milioni, in aumento di oltre 72 milioni rispetto al dato del 2023 (+17,15 per cento).

Il risultato gestionale lordo dell'anno è stato decisamente positivo, attestandosi quasi al 7,7 per cento, superando il *target* di rendimento previsto dall'*asset allocation* Strategica e pari al 6,5 per cento. Nel complesso la suddetta gestione patrimoniale ha conseguito un rendimento contabile lordo pari al 4,28 per cento (netto 3,34) e gestionale lordo pari al 7,68 per cento (netto 6,77 per cento), connesso a maggiori proventi finanziari e straordinari.

Tutte le *asset class* hanno contribuito positivamente al risultato complessivo, con una performance superiore al 20 per cento per la macroclasse azionaria. Anche positiva, sebbene molto contenuta, è stata la performance della gestione immobiliare.

Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti: mentre le valutazioni gestionali vengono fatte a valori di mercato correnti (come peraltro richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti dal codice civile e dai principi dell'Organismo internazionale di contabilità (Oic).

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

La gestione relativa alla componente mobiliare ha conseguito un rendimento contabile lordo del 4,28 per cento (rendimento netto 3,34 per cento) e un rendimento gestionale lordo (a valori di mercato) dell'8,99 per cento (rendimento netto 7,95 per cento), grazie al migliorato andamento dei mercati finanziari.

In attesa di una normativa specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c. 3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197), l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

Sin dal 2017 aderisce ai "Princìpi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (Unpri) e si è dotato di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito degli investimenti, contenuta nel "Documento sulla politica di sostenibilità di Inarcassa", aggiornato per il 2024 con delibera consiliare del 17 novembre 2023, nonché di una *policy* e strategia in materia di investimenti e di valutazione e gestione del rischio (di cui si è dotato sin dal 2012).

Nel medesimo contesto, con delibera consiliare di pari data, l'Ente ha aggiornato per il 2024 la propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", e che riporta l'*asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati i parametri di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2024.

La limitata componente immobiliare, gestita prevalentemente attraverso fondi dedicati e multicomparto (Fondo Inarcassa RE), ha prodotto un rendimento gestionale lordo dell'1,79 per cento (rendimento netto 1,52) e un rendimento contabile lordo del 7,83 per cento (rendimento netto 3,72).

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale), il cui valore presenta variazioni relativamente minime, passando da euro 14.375.189 ad euro 14.167.060 (-1,4 per cento).

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multi-comparto Inarcassa RE", interamente sottoscritto da Inarcassa e gestito da qualificata SGR. Al fine di diversificare ulteriormente, Inarcassa investe, comunque, in altri fondi.

In particolare, il Fondo multicomparto Inarcassa RE, tramite il Comparto Uno, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico con un profilo di rischio medio-basso e un orizzonte temporale medio-lungo, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

Alla fine del 2024, il portafoglio del Comparto Uno è presentato come prevalentemente locato (circa il 96 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 34,1 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 47,4 per cento. Tale Comparto Uno ha distribuito proventi nel corso del primo semestre 2024, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 10,75 milioni. La *performance* lorda del Comparto Uno nel corso del 2024, comprensiva della distribuzione, è del 3,6 per cento.

Il Fondo Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2020, ha proseguito l'attività di gestione dei 69 *asset* in portafoglio, locati per circa il 50 per cento, con un monte canoni annuo complessivo di circa 25 milioni, e ha registrato una redditività lorda da canoni del 3 per cento rispetto ai valori di apporto.

In particolare, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di amministrazione di Inarcassa ha approvato un percorso evolutivo dei due comparti fondato prevalentemente sulla clusterizzazione del Comparto Due, che prevede, tra l'altro, il trasferimento di alcuni asset al Comparto Uno, il mantenimento di un *cluster* residenziale e la vendita del *cluster trading* residuo.

La natura eterogenea degli *asset* ha indotto la Cassa ad un ripensamento a livello strategico del Comparto, superando la concezione di un prodotto unitario e propendendo verso la definizione di specifici prodotti organizzati in *cluster* omogenei che valorizzino le caratteristiche specifiche degli immobili ivi ricompresi (Residenziale, Factory ESG, Trading).

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa il 4,6 per cento a seguito di ricavi netti derivanti della gestione ordinaria e da plusvalenze sulle

valutazioni dell'*advisor* da una parte e di distribuzioni di proventi dall'altra. La diminuzione della quota rispetto all'esercizio precedente è stata pari a 16.659, circa il 3,37 per cento.

Nel corso dell'anno 2024 non si è proceduto al pagamento di nessun provento.

La *performance* lorda del suddetto Comparto Due dall'inizio del Fondo fino a fine esercizio 2024, comprensiva della distribuzione dei proventi e dei rimborsi parziali *pro-quota*, è pari a circa lo 0,71 per cento.

Per quanto concerne la posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, si osserva che la voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2024 un decremento di 466 mila euro rispetto al 2023, pari a 67,2 per cento.

In proposito di tale decremento dei canoni di locazione, si invita nuovamente, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

L'Ente fa presente di avere presentato nei termini previsti, ai ministeri vigilanti, il piano triennale d'investimento 2025-2027 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Ben diversamente rilevante, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2024 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 1.294,9 milioni rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 13.333.086.708 (+9,71 per cento), attestandosi sul valore di euro 14.627.997.462. Il rendimento è risultato superiore rispetto al precedente esercizio, registrando un risultato contabile lordo pari a +4,28 per cento e un rendimento gestionale lordo pari ad +8,99 per cento, dovuto al forte rimbalzo dei mercati finanziari nazionali ed internazionali riferito a tutte le tipologie di *asset*.

All'entità del patrimonio mobiliare (di euro 14.627.997.462) concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, di cui titoli detenuti per attività di negoziazione), depositi bancari e postali, crediti verso banche, sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti verso altri), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

Tale patrimonio mobiliare è, pertanto, costituito da immobilizzazioni finanziarie per euro 8.380.803.198 (di cui "altri titoli" per euro 7.893.326.363 e partecipazioni per euro 486.128.815); attività finanziarie non immobilizzate per euro 5.050.035.295; crediti verso banche per 973.375.744 euro; disponibilità liquide per euro 228.063.674, al netto delle voci del passivo riguardanti gli strumenti derivati passivi per euro 3.800.417 e i debiti verso banche per euro 480.032.

I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del c.d. "sottostante" e sono inseriti nell'*asset class* immobiliare.

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

Inarcassa fa presente di operare le attività di investimento sulla base di un modello opportunamente professionale, che trova presupposto nella approvazione dell'*asset allocation* strategica tendenziale. In tale ambito, la predetta Cassa dichiara che la verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'*asset allocation* strategica in essere, effettuata da società esterna specializzata nel controllo del rischio, è stata elaborata includendo anche le evidenze frutto dell'analisi *Alm (Asset liability management),* esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte, analizzate e discusse in sede di Cnd.

L'allocazione strategica è definita ed annualmente aggiornata sulla base di analisi di *Asset Liability Management (ALM)* sottoposta a proposizione e verifica da parte di una società specializzata nella valutazione del rischio.

Inarcassa dichiara che *l'asset allocation* strategica approvata risponde adeguatamente agli obiettivi istituzionali dell'Ente, con l'intento di ottenere un rendimento sufficiente a garantire l'equilibrio finanziario a lungo termine, senza compromettere la sostenibilità del patrimonio,

mantenendo un profilo di rischio in linea con le necessità di protezione del capitale in un contesto di mercato volatile e incerto.

In sostanza, la strategia di investimento di Inarcassa si basa su un'*asset allocation* strategica *(AAS)* pluriennale, che definisce i pesi obiettivo per le diverse classi di attivo. La gestione tattica di breve periodo consente poi di discostarsi da questi pesi entro determinate "bande di oscillazione" per cogliere opportunità di mercato.

L'allocazione tattica a fine 2024 mostra un portafoglio diversificato, con una leggera preferenza per la liquidità (in attesa di impiego) e l'azionario, a scapito dell'obbligazionario e degli investimenti meno liquidi, in linea con le dinamiche di mercato dell'anno.

Il maggior contributo al rendimento proviene dall'*asset class* azionario che si presenta come il principale *driver* di performance, per oltre il 21 per cento.

Il rendiconto finanziario sembra denotare un circolo allo stato positivo: la gestione caratteristica (contributi) genera una grande quantità di cassa, che viene immediatamente reinvestita sui mercati finanziari per far crescere il patrimonio e garantire le future prestazioni.

Dall'analisi delle variazioni dello stato patrimoniale e del rendiconto finanziario emerge, in particolare, un incremento delle immobilizzazioni finanziarie, passate da 7.658,9 a 8.380,8 milioni di euro (+721,9 milioni), pari a 9,42 per cento, dovuto principalmente a:

- acquisti netti di titoli immobilizzati per 683,2 milioni di euro (1.101,6 milioni di acquisti - 418,5 milioni di vendite/rimborsi). La Cassa ha quindi destinato nuova liquidità a investimenti di lungo periodo;
- rivalutazioni nette con un saldo positivo di 1,7 milioni di euro, frutto di rivalutazioni (1,7 milioni) e svalutazioni (-8,1 milioni) su alcuni fondi e azioni; un incremento dell'attivo circolante (Titoli), passato da 4.544,2 a 5.050,0 milioni (+505,8 milioni) e dipendente da acquisti netti di titoli del circolante, per 467,2 milioni (1.675,5 milioni di acquisti - 1.208,3 milioni di vendite);
- rivalutazioni nette, con un saldo positivo di 40,8 milioni di euro, che rappresenta l'adeguamento al maggiore valore di mercato di fine anno dei titoli in portafoglio;
- disponibilità liquide, che sono aumentate di 52,5 milioni di euro, attestandosi a 228,1 milioni.

L'Ente riferisce che nel 2024 il portafoglio strategico di riferimento è stato stimato, su un orizzonte temporale di 5 anni, con un rendimento atteso lordo gestionale del 6,1 per cento a

fronte di una rischiosità massima tollerata fissata al 6,2 per cento ed espressa come la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *shortfall*) che può manifestarsi sul singolo anno. I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi, poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle Asset class dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market).*

Il flusso di cassa positivo della gestione reddituale (1.267 milioni) è stato ampiamente utilizzato per finanziare l'attività di investimento netta (1.214 milioni).

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato dell'*advisor*, data la rilevante fase di estrema volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene di raccomandare il puntuale monitoraggio e alto contenimento del rischio e una costante oculatezza e massima prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, tenendo sempre presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, sopra evidenziati, circa la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

La voce "Altri Titoli" chiude il 2024 con un incremento netto di 676.723 migliaia di euro rispetto al 2023. Le variazioni negative dello *stock* (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie sono imputabili a rimborsi a scadenza, mentre quelle delle azioni immobilizzate area euro sono interamente imputabili a vendita, come da deliberazioni Cda n. 28478, 28479, 28480 del 20 marzo 2024 e n. 28587 del 24 maggio 2024. Le variazioni negative dello *stock* (decrementi) dei fondi comuni immobilizzati, sono invece riconducibili alle sole distribuzioni da regolamento. I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico.

Dalla relazione emerge che il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 8.640.544 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli obbligazionari (2.577.512 migliaia di euro) al cui interno figurano obbligazioni governative dell'area euro;
- Titoli azionari (1.278.828 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (3.157.285 migliaia di euro);
- Fondo Inarcassa RE (1.626.919 migliaia di euro, ultimo dato al 30 giugno 2023).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30 per cento e della loro permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

In base al test di *impairment* effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31 dicembre 2024, pur non ricorrendo condizioni descritte, Inarcassa fa presente di avere, per principio di prudenza, operato svalutazioni per 8.139 migliaia di euro (cfr. voce di conto economico D.19 – Svalutazione dei titoli).

Nel 2024 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 9,6 per cento (in valore assoluto 1.376,1 milioni). Tale incremento si riscontra nella crescita delle immobilizzazioni finanziarie e dell'attivo circolante. La prima, pari a 721,9 milioni (9,43 per cento), è legata sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2024, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni. La crescita dell'attivo circolante pari a 650,4 milioni (9,75 per cento) è legata a all'aumento di tutte le sue componenti: crediti (+4,7 per cento), attività finanziarie non immobilizzate (+11,1 per cento) e disponibilità liquide (+29,9 per cento).

La voce "Fondo per rischi e oneri" accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un lieve decremento, passando da 88 milioni del 2023 a 84,1 milioni del 2024, sostanzialmente a causa dell'utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi erano stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto", che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,3 milioni, quasi in linea rispetto all'esercizio precedente.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2024 pari a 74,8 milioni, in aumento del 33,5 per cento rispetto al 2023 (+18,8 milioni), dipendenti prevalentemente ad un incremento dei debiti verso banche.

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile Oic 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A), che rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'associazione, nell'anno 2024 registra un risultato di 1.267,1 milioni in aumento rispetto ai 797,2 milioni del 2023.

Detto importo è stato quasi completamente riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2024, si è attestata a 1.214,4 milioni rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo, rispetto a meno 743,9 del 2023.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (418,4 milioni).

La gestione complessiva ha comportato un aumento a 228 mln (+53 mln, pari al 29,93 per cento) delle disponibilità liquide detenute sul conto corrente di tesoreria (176 mln).

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 82,213 milioni e a 1,105 milioni, con un saldo di 81,110 milioni, maggiore di quello del 2023 pari a 61,517 milioni.

In linea con la cadenza triennale prevista dal d.lgs. 509 del 1994, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 21 febbraio 2025, ha predisposto il bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2023 (Bt2023), successivamente presentato al Comitato nazionale dei delegati del 27-28 febbraio 2025.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2023-2073) e, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, sono state condotte: i) nello scenario *standard*, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del lavoro e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico; ii) nello scenario *specifico*, sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa.

Il bilancio tecnico *specifico* è costruito sulla base di ipotesi demografiche e reddituali più idonee a rappresentare le dinamiche del settore di riferimento della Cassa; adotta ipotesi più prudenti nei primi tre anni delle valutazioni attuariali (2024-2026) con una contrazione dei redditi e dei fatturati di Inarcassa collegata alla fine del Superbonus e al progressivo esaurimento della spinta del PNRR.

Dalla relazione emerge che "*nella riunione del 21/2/2025, il Consiglio di Amministrazione ha formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2023. Il documento, predisposto dal consulente attuario in linea con il D.I.29/11/2007, presenta due scenari: i) specifico; ii) standard.*

"Lo scenario specifico è stato predisposto sulla base di ipotesi demografiche e reddituali più idonee a rappresentare le dinamiche del settore di riferimento della Cassa; in particolare, la dinamica dei redditi degli iscritti e del fatturato delle Società di ingegneria prevede una contrazione dei redditi e fatturato nel triennio iniziale delle proiezioni, seguita da un trend di lungo periodo analogo a quello dello scenario standard.

In questo quadro di ipotesi, più prudenti rispetto allo scenario standard, il saldo previdenziale è negativo per 34 anni e il saldo totale per 19 anni; entrambi i saldi tornano positivi entro fine periodo e il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni è pari a 5,1 annualità a fine periodo.

Lo scenario standard adotta, invece, le previsioni di crescita dell'economia italiana utilizzate nelle proiezioni di lungo periodo del sistema previdenziale pubblico. Le ipotesi definiscono uno scenario più favorevole di quello specifico e caratterizzato dalla prosecuzione ininterrotta della fase di crescita di redditi e fatturati di Inarcassa. In questo quadro, il saldo previdenziale è negativo per 30 anni e il saldo totale per 3 anni; a fine periodo, il patrimonio è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla riserva legale pari a 5 annualità."

In sostanza, le proiezioni attuariali contenute nel bilancio tecnico specifico 2023 (orizzonte 50 anni) delineano uno scenario di sostanziale sostenibilità, seppur impegnativo, prevedendo un periodo di 19 anni di squilibrio tra il 2048 e il 2066, di saldo totale negativo durante il quale i rendimenti del patrimonio non sarebbero sufficienti a coprire integralmente il disavanzo previdenziale. Il patrimonio, di conseguenza, cresce fino al 2047, per poi decrescere nel periodo di saldo totale negativo e ritornare a crescere dal 2067; il tasso di crescita medio annuo dell'intero orizzonte previsivo delle valutazioni attuariali è dell'1,3 per cento. A fine periodo (2073) il patrimonio coprirebbe comunque 5,1 annualità di pensioni, superando il limite di sicurezza previsto dalla normativa.

Dalla suddetta si ricava anche che nel confronto tra bilancio consuntivo e bilancio tecnico il "Saldo previdenziale", dato dalla differenza tra entrate contributive e uscite previdenziali, si è attestato a 952 milioni, su un livello lievemente superiore al bilancio tecnico (+0,7per cento), per effetto sostanzialmente dei maggiori contributi da riscatto e ricongiunzione e del forte incremento dei contributi arretrati registrato nel bilancio consuntivo e non previsto nelle stime

del bilancio tecnico. Il "Saldo totale" risulta in linea rispetto alle previsioni del bilancio tecnico, così come il patrimonio.

In sintesi, sostanziale, Inarcassa ha chiuso l'esercizio 2024 in una condizione di solidità finanziaria, sostenuta da un significativo incremento delle entrate contributive, trainato dalla crescita dei redditi della categoria, e da una positiva *performance* della gestione patrimoniale.

L'avanzo di esercizio è aumentato in misura rilevante e il patrimonio netto si mantiene ampiamente al di sopra dei requisiti minimi di legge.

Emergono, tuttavia, talune criticità strutturali, tra cui il progressivo peggioramento dell'indice demografico e squilibri attuariali di lungo periodo, che richiedono un costante presidio gestionale e un'attenta attività di monitoraggio.

Un'area di attenzione riguarda la morosità contributiva: il monte crediti al netto del fondo di svalutazione (484.603.000) ammonta ad euro 1.060.730.974, in crescita del 7,8 per cento, rispetto al 983.747.795 del 2023 (al netto del fondo di svalutazione pari ad euro 457.052.000), a fronte di una crescita del monte contributivo pari al 15 per cento.

Il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre 2024 include importi non scaduti pari a circa 97 milioni, oltre all'importo del conguaglio di circa 663 milioni, con scadenza 31 dicembre.

Degli importi scaduti risultano avviati a recupero crediti per circa 740 milioni, attraverso un articolato sistema di riscossione.

Il livello di copertura del fondo svalutazione crediti, pur quest'ultimo in aumento del 6 per cento, risulta pari al 31,4 per cento al 31 dicembre 2024 contro il 31,7 per cento al 31 dicembre 2023.

Come già ribadito nei precedenti referti, si ritiene di dover raccomandare la prosecuzione delle iniziative volte ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi. L'attuale consistenza dello stesso induce, infatti, ad insistere nel sottolineare la necessità di esperire ogni utile azione tendente alla riduzione dell'ancora importante monte creditizio e della morosità contributiva, proseguendo convintamente nelle avviate iniziative volte ad intervenire sulla capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero, in un'ottica di

contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio. Si raccomanda, pertanto, di intensificare le iniziative di recupero, anche al fine di scongiurare effetti prescrittivi.

In merito alla sostenibilità di lungo periodo e alle dinamiche demografiche, occorre continuare a monitorare attentamente sia il rapporto iscritti/pensionati che il rapporto patrimonio netto/oneri per pensioni, onde avvistare con adeguato anticipo le traiettorie evolutive al fine di poter intervenire tempestivamente per garantire la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo, introducendo, ove necessario, misure correttive.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, pur in presenza di un contesto di mercato favorevole e di performance positive, si ritiene di rinnovare la raccomandazione a mantenere un'elevata prudenza nelle scelte di investimento, continuando ad operare strettamente secondo i principi di investimento responsabile, mantenere un profilo di rischio in linea con le necessità di protezione del capitale, così coniugando gli obiettivi di redditività con l'esigenza di sicurezza, in considerazione della peculiare natura del risparmio previdenziale e dell'attuale persistente contesto di estrema volatilità dei mercati.

Ulteriori interventi sono auspicabili per contenere la crescita dei costi di gestione, in particolare quelli del personale (cresciuti del 6,7per cento nel 2024) e quelli legati alle attività di riscossione crediti.

Conclusivamente, Inarcassa chiude il 2024 in una condizione di solidità finanziaria e di equilibrio gestionale, con margini di copertura ampiamente superiori ai minimi di legge e una performance reddituale favorita dal buon andamento del settore delle costruzioni.

Tuttavia, il progressivo peggioramento dell'indice demografico e le proiezioni attuariali che indicano un futuro periodo di squilibrio (2048-2066) impongono un attento monitoraggio della sostenibilità di lungo termine.

Si conferma, pertanto, la necessità di perseguire politiche gestionali prudenti, rafforzare l'efficienza della riscossione contributiva e mantenere un profilo di investimento equilibrato, nel costante rispetto della finalità previdenziale e delle indicazioni dei Ministeri vigilanti.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI